



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

## Verbale 2

Alle ore 11,00 del giorno 21 giugno 2023, la Commissione giudicatrice della procedura di chiamata per un professore universitario di I fascia, settore concorsuale 12/H1 "Diritto romano e diritti dell'antichità", settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità", si riunisce in presenza presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, via S. Faustino, 41 (Brescia).

La Commissione procede con la disamina delle domande e della documentazione presentate dai candidati, tramite la piattaforma informatica PICA, nei termini previsti dal bando.

Esaminate le generalità dei candidati, ciascuno dei commissari dichiara che non sussistono rapporti di parentela o affinità, fino al quarto grado incluso, nei confronti degli stessi e che non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli articoli 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interessi.

La Commissione prende atto delle dichiarazioni di ciascun Commissario in merito ai rapporti intercorsi o in essere con i candidati, ai sensi dell'art. 7, comma 5 del Regolamento. La Commissione constata che, tra le pubblicazioni prodotte dai candidati, non è presente alcun lavoro in collaborazione, vale a dire sono tutti contributi di un unico autore (**Allegati A**).

La Commissione passa quindi ad un attento esame della documentazione presentata per via telematica e, sulla base della stessa, redige la scheda riassuntiva del curriculum di ciascun candidato riportata negli **Allegati B**.

La Commissione, dopo ampia discussione, sulla base dei giudizi individuali espressi oralmente da ciascun commissario e di tutti gli altri elementi stabiliti, procede alla stesura dei giudizi collegiali, riportati integralmente nell'**Allegato C**.

Al termine dei lavori, ore 17,30, la Commissione, sulla base del complessivo giudizio espresso, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, indica il candidato vincitore e a seguire gli idonei, secondo quanto disposto dall'art. 8, commi 4 e 7, del Regolamento di Ateneo:

candidato vincitore: Giovanni TURELLI

candidati idonei: Francesca PULITANÒ  
Nunzia DONADIO  
Ugo BARTOCCI

La seduta viene sciolta alle ore 17,30.



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

---

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente Prof. Antonello CALORE

Antonello Calore

Componente Prof. Valerio MAROTTA

Valerio Marotta

Il segretario Prof. Donato Antonio CENTOLA

Donato Antonio Centola



## Allegato A Dichiarazioni dei commissari

Il Prof. Donato Antonio Centola componente della Commissione giudicatrice nella procedura di valutazione interna per la chiamata di un posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/H1, settore scientifico disciplinare IUS/18 – Diritto romano e diritti dell'antichità, dichiara:

- di non essere in alcun tipo di rapporto con i candidati Ugo Bartocci; Nunzia Donadio; Francesca Pulitanò; Giovanni Turelli.
- di non essere in alcun tipo di rapporto con i candidati Ugo Bartocci; Nunzia Donadio; Francesca Pulitanò; Giovanni Turelli, al di fuori delle normali interazioni di prassi all'interno della medesima comunità scientifica di appartenenza;

Dichiara inoltre che con i predetti candidati non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990.

Il Prof. Donato Antonio CENTOLA, dopo aver preso visione dei lavori presentati, constata che non ci sono lavori in collaborazione con i candidati.

Il Prof. Donato Antonio CENTOLA

Segretario

\*\*\*\*\*  
\*\*\* Si ricorda quanto previsto dal Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia (DR 105/2020), all'art. 7, commi 5 e 7:

5. Nel rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, si prevede che:
- a) ciascuno dei candidati, prima della data di insediamento della Commissione e specificando i motivi su cui si fonda la richiesta, può proporre istanza di ricusazione, sulla quale decide il Rettore;
  - b) i componenti della Commissione, in un modulo predisposto dall'Amministrazione e allegato al verbale della riunione nella quale prendono visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura, dichiarano il tipo di rapporti a qualsivoglia titolo intercorsi o in essere con i candidati e che non sussistono, rispetto ai candidati, situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse.
7. Il componente della Commissione che si trovi in una delle situazioni di incompatibilità prevista dall'art. 51 del Codice di procedura civile o in una situazione di conflitto di interesse, quale la stabile comunione di interessi o di vita con un candidato, ha l'obbligo di presentare le proprie dimissioni e di astenersi dal compimento di atti inerenti alla procedura. Le dimissioni sono motivate e producono effetto solo dopo l'accettazione del Rettore.



## Allegato A

### Dichiarazioni dei commissari

Il Prof. Valerio MAROTTA componente della Commissione giudicatrice nella procedura di valutazione interna per la chiamata di un posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/H1, settore scientifico disciplinare IUS/18 – Diritto romano e diritti dell'antichità, dichiara:

- di non essere in alcun tipo di rapporto con i candidati Ugo Bartocci; Nunzia Donadio; Francesca Pulitanò; Giovanni Turelli.

- di non essere in alcun tipo di rapporto con i candidati Ugo Bartocci; Nunzia Donadio; Francesca Pulitanò; Giovanni Turelli, al di fuori delle normali interazioni di prassi all'interno della medesima comunità scientifica di appartenenza;

Dichiara inoltre che con i predetti candidati non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990.

Il Prof. Valerio MAROTTA, dopo aver preso visione dei lavori presentati, constata che non ci sono lavori in collaborazione con i candidati.

Il Prof. Valerio MAROTTA

Componente

*Valerio Marotta*

\*\*\* Si ricorda quanto previsto dal Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia (DR 105/2020), all'art. 7, commi 5 e 7:

**5. Nel rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, si prevede che:**

- a) ciascuno dei candidati, prima della data di insediamento della Commissione e specificando i motivi su cui si fonda la richiesta, può proporre istanza di ricusazione, sulla quale decide il Rettore;
- b) i componenti della Commissione, in un modulo predisposto dall'Amministrazione e allegato al verbale della riunione nella quale prendono visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura, dichiarano il tipo di rapporti a qualsivoglia titolo intercorsi o in essere con i candidati e che non sussistono, rispetto ai candidati, situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse.

**7. Il componente della Commissione che si trovi in una delle situazioni di incompatibilità prevista dall'art. 51 del Codice di procedura civile o in una situazione di conflitto di interesse, quale la stabile comunione di interessi o di vita con un candidato, ha l'obbligo di presentare le proprie dimissioni e di astenersi dal compimento di atti inerenti alla procedura. Le dimissioni sono motivate e producono effetto solo dopo l'accettazione del Rettore.**



## Allegato A

### Dichiarazioni dei commissari

Il Prof. Antonello CALORE componente della Commissione giudicatrice nella procedura di valutazione interna per la chiamata di un posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/H1, settore scientifico disciplinare IUS/18 – Diritto romano e diritti dell'antichità, dichiara:

- di non essere in alcun tipo di rapporto con i candidati Ugo Bartocci; Nunzia Donadio; Francesca Pulitanò; Giovanni Turelli.
- di non essere in alcun tipo di rapporto con i candidati Ugo Bartocci; Nunzia Donadio; Francesca Pulitanò; Giovanni Turelli, al di fuori delle normali interazioni di prassi all'interno della medesima comunità scientifica di appartenenza;

Dichiara inoltre che con i predetti candidati non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990.

Il Prof. Antonello CALORE, dopo aver preso visione dei lavori presentati, constata che non ci sono lavori in collaborazione con i candidati.

Il Prof. Antonello CALORE

Presidente

-----  
\*\*\* Si ricorda quanto previsto dal Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia (DR 105/2020), all'art. 7, commi 5 e 7:

- 5. Nel rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, si prevede che:**
- a) ciascuno dei candidati, prima della data di insediamento della Commissione e specificando i motivi su cui si fonda la richiesta, può proporre istanza di ricsuzione, sulla quale decide il Rettore;
  - b) i componenti della Commissione, in un modulo predisposto dall'Amministrazione e allegato al verbale della riunione nella quale prendono visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura, dichiarano il tipo di rapporti a qualsivoglia titolo intercorsi o in essere con i candidati e che non sussistono, rispetto ai candidati, situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse.
- 7. Il componente della Commissione che si trovi in una delle situazioni di incompatibilità prevista dall'art. 51 del Codice di procedura civile o in una situazione di conflitto di interesse, quale la stabile comunione di interessi o di vita con un candidato, ha l'obbligo di presentare le proprie dimissioni e di astenersi dal compimento di atti inerenti alla procedura. Le dimissioni sono motivate e producono effetto solo dopo l'accettazione del Rettore.**



## Allegato B

### Curriculum del candidato

# UGO BARTOCCI

Il candidato, laureato in Giurisprudenza nel 1991 presso l'Università degli Studi di Urbino, vincitore di una borsa di studio presso la medesima Università, ha frequentato, negli anni 1992-93 e 1993-94, un Corso di perfezionamento in Diritto romano presso l'Università di Roma 'La Sapienza'. Ricercatore di Diritto romano nell'Università di Urbino dal 1995 si è trasferito dal 2000 nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano, dove dal 2003 è professore associato di Diritto romano. Abilitato alla prima fascia - Settore concorsuale 12/H1 – nel 2018.

Con riferimento alle attività istituzionali, organizzative e di servizio, il candidato è stato rappresentante dei Ricercatori nell'Università di Urbino (1998-2000) e nell'Università di Milano (2003). Il candidato, tra il 2009 ed il 2020, ha preso parte a diverse Commissioni di concorso, di conferma in ruolo e di conferimento del titolo di dottore di ricerca ed è stato componente della Commissione per gli esami di avvocato presso la Corte di Appello di Milano nel 2005.

È componente del Collegio dei docenti del dottorato in Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria" dell'Università di Milano (dal 2010 ad oggi).

Con particolare riferimento alla terza missione non risulta nessuna attività.

Con riguardo alla attività didattica, il candidato attualmente ha i seguenti insegnamenti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano: Diritto romano delle persone e della famiglia (dal 2003), Istituzioni di diritto romano (dal 2010) ed Eseggesi delle fonti del diritto romano (dal 2013).

Ha svolto una lezione nell'ambito del Dottorato di ricerca in 'Diritto privato, diritto romano e cultura giuridica europea' dell'Università degli Studi di Pavia (2012) ed una nel Dottorato in Scienze giuridiche "Cesare Beccaria" dell'Università di Milano (2016), oltre che nel Corso di perfezionamento in Oratoria forense dell'Università di Milano (2015).

Per ciò che concerne le attività di assistenza collegate alla didattica, il candidato ha svolto lezioni, attività seminariali, esercitazioni, assistenza agli studenti per le tesi di laurea, partecipazione alle commissioni di esame di profitto e di laurea con riferimento agli insegnamenti romanistici dell'Università di Urbino (dal 1991 al 1994) e dell'Università di Milano (dal 1996 ad oggi).

Il candidato acclude anche le schede di valutazione della didattica da parte degli studenti relativamente agli insegnamenti di Diritto romano delle persone e della famiglia, Istituzioni di diritto romano ed Eseggesi delle fonti del diritto romano, da cui si evidenzia un giudizio positivo.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, il candidato ha preso parte ai seguenti progetti di ricerca nazionali: FIRST 2001-2005; PUR. Ha inoltre fatto parte come componente di progetti di ricerca nazionali (CNR ST/74 e PRIN 2000 e 2010). Ha collaborato con il Comitato Nazionale per l'edizione delle lettere di T. Mommsen agli Italiani costituito nel 2007 e ha inoltre svolto autonoma attività di ricerca presso diversi Archivi nazionali.



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

È membro del Comitato scientifico del "Centro di studi Concetto Marchesi" ed è stato componente del Comitato scientifico della Collana di diritto romano della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano (dal 2005 al 2012). È membro del Comitato Scientifico nell'ambito del Progetto nazionale 'Advocatus in Roman Law' finanziato dal Ministero della Giustizia della Repubblica Popolare Cinese. È socio della Società italiana di storia del diritto e dell'Associazione Internazionale per la ricerca storico-giuridica e comparatistica. Ha inoltre svolto attività di referaggio per diverse riviste romanistiche.

Nel 2014 ha partecipato come relatore ad un convegno interdisciplinare presso Villa Vigoni-Gespräche con una relazione sul tema "Lo studio del diritto romano: continuità scientifica e orientamenti divergenti nelle politiche culturali dell'Asse".

Dal *curriculum* risulta che il candidato è autore di monografie, articoli in classe A, saggi in altre riviste e volumi collettanei, nonché curatore di raccolte epistolari e traduzioni di fonti.

Letto, approvato e sottoscritto.

**La Commissione**

Il Presidente Prof. ANTONELLO CALORE

Antonello Calore

Componente Prof. VALERIO MAROTTA

Valerio Marotta

Il segretario Prof. DONATO ANTONIO CENTOLA

Donato Antonio Centola



## Allegato B

### Curriculum della candidata

# NUNZIA DONADIO

La candidata, laureata nel 1993 nell'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha conseguito nel 1999 il titolo di Dottore di ricerca in 'Discipline Romanistiche' presso l'Università degli Studi di Palermo ed è stata titolare di n. 3 borse di studio: una bandita dall'Università di Napoli Federico II per lo svolgimento di attività annuale di ricerca all'estero (1999); una per attività di ricerca nell'Università di Lecce (1999) e una postdottorato nell'Università di Napoli Federico II (2001). Abilitata all'esercizio della professione forense presso la Corte di Appello di Napoli (1998). Dal 2005 ricercatrice di Diritto Romano nell'Università degli Studi di Milano, è attualmente professore associato di Diritto Romano presso la medesima Università a partire dal 2022. Abilitata alla prima fascia – Settore concorsuale 12/H1 – nel 2018.

Per ciò che concerne le attività istituzionali, organizzative, di terza missione e di servizio, la candidata è Delegata alla legalità, trasparenza e parità di diritti del Dipartimento di Diritto privato e storia del diritto dell'Università di Milano (dal 2022) e componente del Comitato di indirizzo presso la medesima Università per i rapporti con le parti sociali sul territorio (dal 2021). È stata componente della Commissione paritetica per le pratiche sulla carriera degli studenti della Facoltà di Giurisprudenza dello stesso Ateneo (dal 2016 al 2022) e Delegata del Dipartimento di Diritto privato e storia del diritto dell'Università di Milano per i rapporti con il personale OFFICINA Horizon 2020 nell'ambito del coordinamento e presentazione di progetti a Bandi ERC (dal 2016 al 2020). Ha fatto parte della Commissione di concorso per il conferimento di attività didattica integrativa (2017) e della Commissione Erasmus presso l'Università degli Studi di Milano (a.a. 2018/19). Ha avuto incarichi di collaborazione scientifica presso l'Università di Napoli Federico II (1995, 1995-98, 1998 e 1999) e l'Università di Bonn (2001/02). La candidata dal 2014 fa parte del Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria" dell'Università di Milano.

Per quanto riguarda l'attività didattica, la candidata attualmente è titolare degli insegnamenti di Istituzioni di diritto romano, Corso di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici, e quello di Storia del diritto romano e del Modulo integrativo di Diritto penale romano, Corso di Laurea in Giurisprudenza dell'Università di Milano. Nella medesima Università la candidata ha insegnato Diritto romano progredito, Giurisprudenza (contitolare dal 2014 al 2019 e professore incaricato dal 2020 al 2022), Istituzioni di diritto romano e Storia del diritto contemporaneo, Scienze dei Servizi giuridici (contitolare dal 2014 al 2021) ed ha svolto corsi integrativi e diversi moduli. Ha inoltre tenuto lezioni nel Corso di Dottorato in 'Giurisprudenza' dell'Università di Padova (a.a. 2016/17) e nel Corso di Dottorato in Scienze giuridiche "Cesare Beccaria" (a.a. 2015/16) oltre che nel Corso di Perfezionamento post-laurea in Oratoria forense (aa. 2014/15 all'a.a. 2019/20) dell'Università di Milano.

Per quanto riguarda l'attività integrativa e di supporto alla didattica, la candidata ha tenuto esercitazioni integrative, partecipato a sedute di esame e svolto il ricevimento studenti per



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

insegnamenti romanistici presso diverse Università: Suor Orsola Benincasa di Napoli, Università di Lecce, del Molise, Seconda Università di Napoli e Federico II (dal 1993 al 2001), Università di Milano Bicocca (2001/02), Università di Bergamo (2010/11), Università di Milano, dove ha partecipato anche alle sedute di laurea come relatore o correlatore (2002/2023).

Con riferimento all'attività di ricerca, la candidata ha partecipato in qualità di componente a gruppi di ricerca di livello nazionale ed internazionale: FIRST 2005/07; CTB CNR 1992, 1995, 1997, 1998; PRIN 2004-06, PRIN 2008-10. È stata 'Visiting Researcher' presso l'Università di Bonn (dal 1996, 1997, 1998 e 2000) e München (2016). La candidata è componente della Redazione di *Index* dal 1993 e di *Teoria e Storia del diritto privato* dal 2010, nonché del Collegio dei Revisori di *Roma e America* dal 2015 e di *AUPA*. Ha svolto inoltre attività di referaggio per diverse riviste romanistiche. Nel 2007 ha conseguito il Premio dell'Università di Cassino e la medaglia dell'Università di Catania, nell'ambito del Settimo Premio romanistico Gérard Boulvert per l'opera prima *La tutela del compratore tra actiones aediliciae ed actio empti*. Dal 2000 al 2022 ha tenuto diverse relazioni a Convegni sia in Italia che all'estero su temi congruenti con il settore scientifico-disciplinare di riferimento, partecipando anche all'organizzazione di due Convegni nell'Università di Milano (2015 e 2016).

Dal *curriculum* risulta che la candidata è autrice di monografie, articoli in riviste di classe A, saggi in altre riviste e in volumi collettanei, voci di enciclopedie, traduzioni di articoli, recensioni critiche e altri lavori minori.

Letto, approvato e sottoscritto.

**La Commissione**

Il Presidente Prof. ANTONELLO CALORE

Antonello Calore

Componente Prof. VALERIO MAROTTA

Valerio Marotta

Il segretario Prof. DONATO ANTONIO CENTOLA

Donato Antonio Centola



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

## Allegato B

### Curriculum della candidata

# FRANCESCA PULITANÒ

La candidata, laureata in Giurisprudenza nel 1994 presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito nel 1997 il titolo di Avvocato presso la Corte di Appello di Milano. Dopo aver conseguito, nel 1998, il Dottorato di ricerca in 'Diritto romano e diritti dell'antichità' dell'Università degli Studi di Padova, è stata nel 1999 titolare di una borsa di studio biennale per la ricerca postdottorato della medesima Università. Dal 2001 ricercatrice di Diritto romano nell'Università degli Studi di Milano, è attualmente professore associato di Diritto romano nel Dipartimento di diritto privato e storia del diritto del medesimo Ateneo a far data dal 2019. Ha seguito due corsi di perfezionamento dell'Università degli Studi di Milano in Diritto sportivo e giustizia sportiva (2016) e in Oratoria forense (2017). Abilitata alla prima fascia – Settore concorsuale 12/H1 - nel 2018.

Per quanto riguarda le attività istituzionali, organizzative, di terza missione e di servizio, la candidata attualmente è Componente del Comitato di Dipartimento per le celebrazioni del centenario della Statale (2023), Incaricata per l'attività di Alternanza scuola/lavoro (oggi PCTO) presso il Dipartimento di Diritto privato e storia del diritto (dal 2017), Componente del gruppo di Riesame dei Corsi di laurea in Giurisprudenza e in Scienze dei Servizi giuridici (dal 2019) e Membro scientifico (per le competenze giuridiche) dell'Organismo preposto al benessere degli animali (dal 2017). È stata Componente del Consiglio direttivo dell'Associazione Laureati in Giurisprudenza dell'Università di Milano (2022), Referente del Dipartimento di diritto privato e storia del diritto per i rapporti con le scuole superiori (2022), Tutore per il Tirocinio formativo attivo dei ragazzi delle superiori (2016) e Membro sottocommissione per la qualità della didattica presso il Dipartimento di Diritto privato e storia del diritto (2019). Componente della Commissione per gli esami di avvocato presso la Corte di Appello di Milano nel 2021. La candidata inoltre ha partecipato all'Open Day della Facoltà di Giurisprudenza di Milano per la presentazione del Corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici (2019); ha partecipato alla Virtual Open Week, presentando il Corso di Laurea in Giurisprudenza (2021); ha partecipato a diversi incontri in rappresentanza del Dipartimento presso le scuole superiori del territorio e con i professionisti del settore legale (2022).

La candidata fa parte del Collegio dei docenti della Scuola di Dottorato in 'Scienze giuridiche' dell'Università degli Studi di Milano a partire dal 2013 a tutt'oggi.

Per ciò che concerne l'attività didattica, la candidata è attualmente titolare degli insegnamenti di Istituzioni di diritto romano (dal 2020) e Fondamenti del diritto europeo (dal 2020) nel corso di Laurea in Giurisprudenza dell'Università di Milano, dove ha anche insegnato Diritto romano progredito (dal 2005 al 2014) e tenuto moduli di Istituzioni di diritto romano (dal 2014 al 2020) ed Eseggesi delle fonti del diritto romano (dal 2014 al 2016). La candidata, inoltre, nel corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici del medesimo Ateneo ha insegnato Istituzioni di diritto romano in qualità di docente responsabile dal 2014 al 2017 mentre dal 2017 al 2020 è stata contitolare del corso di Istituzioni di diritto romano e storia del diritto contemporaneo. Ha tenuto lezioni e seminari presso altre sedi universitarie, quali Milano 'Bicocca', Madrid – CEF, Insubria, Milano 'Cattolica', Salento e Padova. Ha inoltre



tenuto lezioni di Dottorato presso l'Università degli Studi di Milano (2006 e 2012), di Salerno (2017) e di Foggia (2023). È docente in due Corsi di perfezionamento dell'Università degli Studi di Milano: Oratoria forense (dal 2017 ad oggi) e Diritto sportivo e giustizia sportiva (dal 2016 ad oggi).

È componente delle commissioni di esami di profitto in materie romanistiche presso l'Università di Milano 'Statale' (dal 1994), l'Università di Milano 'Bicocca' (1996/2000), l'Università di Padova (1999/2001). Fa parte delle commissioni degli esami di laurea in qualità di relatore presso l'Università degli Studi di Milano 'Statale' (dal 2005). Ha svolto, dal 2013 al 2019, attività di tutoraggio per gli studenti ed assistenza alla redazione di una tesi di Dottorato.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, la candidata ha fatto parte di diversi gruppi di ricerca nazionale: Programma di ricerca 40% (1994), SIR (Scriptores iuris romani) - fondi di ricerca ERC (dal 2017 ad oggi), coordinatore dell'unità n. 3 del Progetto finanziato SoE (2020-2022). Ha fatto parte inoltre dei seguenti Gruppi di ricerca: 'Seminari Romanistici', coordinato dai prof.ri Talamanca, Garofalo e Vacca (dal 2006 ad oggi); 'Sulle acque', coord. Prof. Maganzani; 'Studi sul corpo' coord. prof. Garofalo (2014).

La candidata è componente del Comitato scientifico delle riviste 'Olympialex Review' (dal 2018 ad oggi) e *Ius Romanum* (dal 2015 ad oggi) e del Corso di Perfezionamento in Oratoria Forense dell'Università di Milano (dal 2017 al 2020). È Referee per articoli in diverse riviste scientifiche.

È socia, dal 2012 ad oggi, della Real Academia de Jurisprudencia y Legislación, della SIHDA e della Società italiana di storia del diritto.

Dal 2005 al 2023, ha tenuto diverse relazioni a convegni nazionali ed internazionali, organizzando anche vari seminari. Ha tenuto inoltre lezioni presso altre sedi e corsi di perfezionamento su argomenti non sempre direttamente riconducibili al settore scientifico-disciplinare di riferimento.

Dal *curriculum* risulta che la candidata è autrice di monografie, articoli in riviste di classe A, numerosi saggi in altre riviste e volumi collettanei, traduzioni di fonti e testi per la didattica, oltre che diversi scritti di carattere divulgativo.

Letto, approvato e sottoscritto.

#### La Commissione

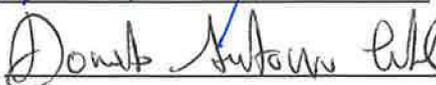
Il Presidente Prof. ANTONELLO CALORE



Componente Prof. VALERIO MAROTTA



Il segretario Prof. DONATO ANTONIO CENTOLA





Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

## Allegato B

### Curriculum del candidato

# GIOVANNI TURELLI

Il candidato, laureato in Giurisprudenza nel 1999 presso l'Università degli Studi di Brescia, titolare di n. 3 assegni di ricerca (2002, 2004 e 2006) in Istituzioni di diritto romano presso la medesima Università, borsista al Collegio di diritto romano del CEDANT (2005), ha conseguito il Dottorato di ricerca in 'Diritto romano e cultura giuridica europea' – Università degli Studi di Pavia – nel 2006 e nello stesso anno ha seguito il Corso di 'Alta Formazione in Diritto romano' presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Abilitato all'esercizio della professione forense nel 2003 è iscritto all'albo della Corte di Appello di Brescia. Dal 2006 ricercatore di Diritto romano nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, è attualmente professore associato di Diritto romano nel Dipartimento di Giurisprudenza del medesimo Ateneo a far data dal 2015. Abilitato alla prima fascia – Settore concorsuale 12/H1 - nel 2022.

Per quanto riguarda le attività istituzionali, organizzative, di terza missione e di servizio, il candidato attualmente è Delegato del Rettore al Sistema Bibliotecario di Ateneo (dal 2016), Delegato della Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza per la Terza Missione e i Rapporti con il territorio (dal 2021), Vicecoordinatore del Comitato culturale del Collegio Universitario "Luigi Lucchini" di Brescia (dal 2021), Componente del Consiglio scientifico dell'Accademia Cattolica di Brescia (dal 2019), Componente del Comitato Direttivo della SMAE – Scuola di Alta formazione/School of Management and Advanced Education dell'Università degli Studi di Brescia (dal 2018). È stato inoltre Delegato all'Orientamento per il Dipartimento di Giurisprudenza (2015/2016), Delegato del Rettore per l'Orientamento (2016/2022), Delegato del Rettore al Tutorato (2021/2022), Rappresentante dell'Università degli Studi di Brescia nel Consiglio Direttivo di GEO – Centro Interuniversitario per lo studio della condizione giovanile, dei processi educativi e dell'orientamento (2017/2022), responsabile organizzativo e coordinamento degli 'UnibsDays' (2017-2022).

Con particolare riferimento alla terza missione, inoltre, il candidato, tra il 2015 e il 2022, è stato responsabile dell'organizzazione e del coordinamento di diversi incontri in rappresentanza dell'Università di Brescia presso enti istituzionali dell'Università (biblioteca, Collegio Lucchini) e del territorio (Comune di Castegnato); ha inoltre partecipato attivamente a diversi incontri dell'Università e del Dipartimento per gli studenti delle scuole superiori e dei genitori del territorio lombardo (Brescia, Mantova) e per eventi nazionali sull'Orientamento (Foggia-Vieste 2022). Ha prodotto pubblicazioni specifiche sul tema della Terza Missione. Dal 2012 al 2022, ha preso parte, inoltre, a varie commissioni giudicatrici per l'abilitazione all'esercizio della professione forense (Corte di Appello di Brescia 2012), per la chiamata nel ruolo di Professore di II Fascia, per un posto di dottorato e per assegni di ricerca (2018, 2019 e 2022).

Il candidato attualmente fa parte del Collegio di Dottorato dell'Università di Brescia in "Diritti, Persona, Innovazione e Mercato" (dal 2022) ed è stato componente del Collegio di



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

Dottorato in "Business and Law. Istituzioni e impresa: valore, regole e responsabilità sociale" della medesima Università (2018/2022). Egli è socio dell'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi e della Società Italiana di Storia del diritto.

Per ciò che concerne l'attività didattica, il candidato è attualmente titolare degli insegnamenti di Istituzioni di diritto romano (2020/2023), Storia del diritto romano (2007/2008 e 2015/16 e dal 2023), Arte di comunicare e oratoria classica (dal 2015/16 al 2022/23) nel corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Brescia, dove ha anche insegnato Diritto pubblico romano (2008/2010), Diritto romano II (2010/2012) e, nel corso di Laurea Triennale in Consulente del lavoro e giurista d'impresa della medesima Università, Diritto privato romano (2014/2020), Storia del contratto di lavoro (2008/2009), Storia del contratto e delle obbligazioni (2009/2010). Egli ha insegnato Fondamenti del diritto europeo nella Scuola di Specializzazione per le professioni legali (2012/13 e 2020/21) dell'Università di Brescia e, ancora, Arte di comunicare e gestione dei conflitti nell'Università degli Studi di Pisa (2022/23).

Ha inoltre tenuto seminari nei Corsi di Dottorato dell'Università di Brescia: 'Comunicazione e disseminazione della conoscenza' nell'ambito del Corso di Dottorato in 'Diritti, Persona, Innovazione e Mercato' (2022/23) e 'Corporate Social Responsibility and Roman Law' nel Cross-Cutting PhD Course nell'ambito del Corso di Dottorato. 'Business and Law' (2018/2023).

Accanto a questa attività d'insegnamento frontale, il candidato ha svolto anche attività didattica integrativa e di servizio agli studenti dell'Università degli Studi di Brescia, tenendo cicli di seminari di Storia ed Istituzioni di diritto romano (2003/05 e 2022), corsi di 'Latino giuridico nel diritto contemporaneo' (2008) ed esercitazioni di Diritto romano (2013/14). Ha svolto anche seminari presso altre Università come quella di Casamassima (2014) e quella di Tel-Aviv (2017).

Dal 2000 partecipa alle Commissioni degli esami di profitto nelle materie romanistiche dell'Università di Brescia, seguendo inoltre, come relatore o correlatore, numerose tesi di laurea.

Il candidato acclude anche le schede di valutazione della sua didattica da parte degli studenti relativamente agli insegnamenti di Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Diritto privato romano, Arte di comunicare e oratoria classica, da cui si evince un giudizio positivo.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, il candidato, tra il 2008 e oggi, ha partecipato o sta partecipando in qualità di componente a gruppi di ricerca di interesse nazionale (PRIN 2007 e 2020 ancora in corso) ed internazionale (CUIA 2012-2013). Egli fa parte pure dei comitati di redazione delle riviste, quali 'Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano' e 'Roma e America. Diritto romano comune' (dal 2016 al 2018) oltre che della rivista 'Specula Iuris. An International Journal on Legal History and Comparative Jurisprudence'. È stato componente, nel 2016, del Comitato Scientifico della International Summer School sul tema del *Sistema jurídico latino-americano*, svoltasi presso l'Università degli Studi di Brescia (11-15 luglio 2016).

È stato inoltre Componente del comitato scientifico-organizzativo del Laboratorio Romanistico Gardesano - 'Moot Court Competition' (2015/19).

Tra il 2012 e il 2019, ha partecipato a diversi congressi e seminari di interesse nazionale ed internazionale su argomenti di rilievo e coerenti col settore scientifico disciplinare di riferimento o a esso immediatamente riconducibili.



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

---

Dal *curriculum* risulta che il candidato è autore di monografie, articoli in riviste di classe A e numerosi saggi, recensioni e segnalazioni bibliografiche in altre riviste e in volumi collettanei, voci enciclopediche, nonché di numerosi articoli e contributi riconducibili ad attività di Terza Missione.

Letto, approvato e sottoscritto.

**La Commissione**

Il Presidente Prof. ANTONELLO CALORE

Antonello Calore

Componente Prof. VALERIO MAROTTA

Valerio Marotta

Il segretario Prof. DONATO ANTONIO CENTOLA

Donato Antonio Centola



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

## Allegato C

# Giudizio collegiale finale

Dopo ampia ed approfondita discussione, analizzati e posti a confronto i giudizi espressi individualmente, ciascuno dei Commissari aderisce alle conclusioni collegiali riportate di seguito

*sel*  
*DK*

*R*



## CANDIDATO: UGO BARTOCCI

Il Professor Ugo Bartocci, ricercatore dal 1995 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Urbino e dal 2000 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università 'Statale' di Milano, è Professore di II fascia presso quest'ultima Università dal 2003; consegue la ASN di Professore di I fascia nel 2018.

Il Professor Ugo Bartocci ha svolto, nelle due Università ove ha prestato servizio (Urbino e Milano Statale) una regolare attività gestionale, in special modo nell'organizzazione didattica e di servizio.

Dal suo *curriculum* non emerge, invece, alcun impegno nelle attività di cosiddetta Terza Missione.

Ha ottenuto una borsa di studio dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino per la frequenza ai Corsi di Perfezionamento e di Specializzazione. E, in effetti, ha frequentato per un biennio il Perfezionamento in Diritto Romano presso l'Università 'La Sapienza' di Roma. Dal 2010 fa parte del Collegio Docenti della Scuola di Dottorato in Scienze Giuridiche (Poi "Scienze Giuridiche Cesare Beccaria") – *curriculum* di Diritto Romano e Diritti dell'Antichità dell'Università degli Studi di Milano Statale. Ha partecipato a Commissioni per la conferma in ruolo.

Ha svolto attività didattica nelle Università di Urbino e di Milano, ove ha ricoperto insegnamenti fondamentali, dirigendo tesi di laurea e impegnandosi, inoltre, in seminari e in esercitazioni. È allegata valutazione positiva degli studenti relativa agli insegnamenti impartiti. Ha tenuto una relazione nel Convegno di Villa Vigoni-Gespräche 2014 e tre lezioni: due nel quadro delle attività curriculari del Dottorato in Diritto Privato, Diritto Romano e Cultura Giuridica Europea dell'Università di Pavia (2012) e del Dottorato di Milano Statale (2016), un'altra, infine, nel Corso di perfezionamento in Oratoria Forense dell'Università di Milano Statale (2015). È stato componente del Comitato scientifico della Collana di Diritto Romano della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Statale di Milano dal 2005 al 2012.

Il *curriculum* non segnala la partecipazione del Professor Bartocci a Comitati Editoriali di Riviste.

È stato membro della Commissione per gli esami all'abilitazione alle professioni legali presso la Corte di Appello di Milano nel 2005.

Ha partecipato, quale componente, a gruppi di ricerca locali e nazionali, in progetti congruenti con il gruppo disciplinare cui il Candidato afferisce (PRIN 2000 e 2010). Non di meno la sua produzione scientifica, tutta di buona collocazione editoriale e diffusa all'interno della comunità scientifica, appare, anche a un primo sguardo, se non discontinua, poco intensa almeno in alcuni periodi, come comprova, peraltro, il fatto che l'ultima monografia sia stata pubblicata nel 2012, ossia più di dieci anni fa.

Il candidato ha sottoposto i seguenti dodici contributi:

1. La monografia del 1999 (*Le species nuptiarum nell'esperienza romana arcaica. Relazioni matrimoniali e sistemi di potere nella testimonianza delle fonti*, Il Cigno, Roma 1999), oltre a proporre un puntuale *status quaestionis* in tema di *matrimonium*, affronta il complesso problema del rapporto tra *iustae nuptiae* e *conventio in manum* in età arcaica. Quantunque le tesi esposte non siano in molte circostanze del tutto originali, l'analisi delle fonti appare, comunque, sempre metodologicamente corretta. Apprezzabili, infine, i rilievi



formulati a proposito dell'*usus* in quanto modo di perfezionamento delle nozze: non di meno, forse in ragione del percorso argomentativo seguito dal Professor Bartocci, il suo pensiero troppe volte non si distingue nitidamente da quello degli autori discussi in questo snodo del volume. Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale di riferimento. Collocazione editoriale buona.

2. *Aspetti giuridici dell'attività letteraria in Roma antica. Il complesso percorso verso il riconoscimento dei diritti degli autori*, Giappichelli, Torino 2009, 1-279, è una monografia che si articola in due parti ben distinte. Il lavoro in esame non è privo di meriti, perché si confronta con fonti non sempre adeguatamente considerate dagli studiosi di diritto romano. Non di meno molte soluzioni prospettate non persuadono. Per esempio, Gai. *Inst.* 2.77, passo nel quale, secondo il Bartocci, si scorgerebbero gli inizi della tutela dei diritti d'autore, va interpretato, in realtà, in una prospettiva molto diversa. A ben guardare, tutto si spiega alla luce del fatto che, in base alla regola dell'accessione, la scrittura non può esistere senza la pergamena, mentre non è vero il contrario. Fuorviante risulta anche l'impiego della nozione di 'diritto morale d'autore' elaborato da Vittorio Scialoja. Le costruzioni teoriche non possono essere estrapolate dal loro contesto storico che le ha viste nascere, né ce ne possiamo servire per affrontare, mediante più o meno studiate approssimazioni, lo studio di universi giuridici sideralmente distanti dal nostro. Monografia pienamente congruente. Collocazione editoriale buona.

3. *'Spondebatur pecunia aut filia'. Funzioni ed efficacia arcaica del 'dicere spondeo'*, Giappichelli, Torino 2012<sup>2</sup>, pp. 1-220, è una monografia nella quale l'autore sostiene che la *sponsio*, se effettuata *nuptiarum causa*, non coincideva in età arcaica con un atto di natura obbligatoria. L'analisi procede a partire da un esame senza dubbio accurato di Varr. *De l.l.* 2.69-70. Il Bartocci dimostra che Varrone, descrivendo lo *spondere* come un *dicere spondeo*, riferisce tale espressione all'ambito di quei negozi verbali in cui tale termine si pone quale manifestazione di volontà attuativa di un potere, volta a statuire in forma unilaterale una determinata situazione giuridica. Quest'ipotesi interpretativa trova conferma anche nell'antica figura della *sponsio* nei rapporti intercomunitari. Monografia pienamente congruente. Collocazione editoriale buona.

4. *Salvatore Riccobono, il diritto romano e il valore politico degli Studia Humanitatis*, Giappichelli, Torino 2012, IX-154. In questa monografia, il Bartocci ricostruisce una vicenda di cui fu protagonista, nel 1942, Salvatore Riccobono. L'inaugurazione dell'Istituto di Cultura Italiana in Germania – denominato *Studia Humanitatis* – ben si comprende alla luce del progetto, perseguito in primo luogo da Giuseppe Bottai, di recuperare una piena dimensione scientifica per gli studi classici al fine di stabilire, nel quadro della nuova Europa che si progettava di costruire, una salda linea di difesa dell'identità culturale di tradizione romana contro l'affermazione del cosiddetto Germanesimo. In questa difesa della romanità e del diritto romano, quella di Salvatore Riccobono è stata – come ha osservato Mario Talamanca – una battaglia di retroguardia, una reazione ideologica volta a trovare, in primo luogo nella «giurisprudenza classica, il metro di validità dei problemi attuali del diritto. Non di meno – e fa bene a sottolinearlo il Bartocci – già nel *De fati iuris Romani*, il Maestro palermitano aveva riallineato i suoi criteri di analisi storiografica a quelli compiutamente indicati dagli studiosi fin dalla seconda metà del XIX secolo, proponendosi di cogliere il legame intimo fra le diverse parti del diritto, e fra questo e le condizioni economiche, sociali e morali di un'epoca determinata. Insomma, nella prospettiva del Riccobono – quantunque egli non riesca a definire compiutamente i presupposti della propria metodologia – l'isolamento del diritto non dovreb-



be mai essere fine a sé stesso, ma rispondere costantemente all'obiettivo di individuare la specificità delle norme e delle loro fonti di produzione in un determinato contesto sociale. Monografia in senso lato congruente con le tematiche del settore di riferimento. Collocazione editoriale buona.

5. *Un'annotazione sull'alter exitus Andriae*, in *Iura* 50 (1999 ma 2003) 173-187, è un articolo che si riconnette esplicitamente alla prima edizione di una monografia del Professor Bartocci (n. 3). Il candidato, prendendo spunto da un rilievo formulato da André Magdelain, giunge alla conclusione che il secondo finale dell'*Andria* di Terenzio fornirebbe un'ulteriore prova della struttura originaria dell'atto della *sponsio*, non caratterizzata in tempi più risalenti dalla domanda dello *stipulator* e dalla risposta del *promissor* ma dalla semplice pronuncia del verbo *spondeo* da parte del dicente. Saggio pienamente congruente con le tematiche del settore di riferimento. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista prestigiosa ed oggi di classe A, secondo la classificazione ANVUR.

6. *I comici e la dotis dictio*, in *Studi per Giovanni Nicosia*, Giuffrè 2007, 413-442, è ricerca puntuale e ben informata sul piano bibliografico, che, in base ai dati che emergono dalla lettura delle commedie di Plauto, Terenzio e Afranio, perviene alla conclusione che nei testi non si rinverrebbe nessun riferimento alla *dotis dictio* quale *lex sponsalibus dicta*. Saggio pienamente congruente. Collocazione editoriale buona.

7. *L'Istituto di Diritto Romano Vittorio Scialoja negli Archivi dell'Accademia d'Italia*, in *BIDR* 107 (2013, ma 2015) 335-345. In questo breve saggio il Bartocci, sulla base di documenti inediti, fa luce sul tentativo di Salvatore Riccobono di attribuire la gestione di due progetti (la *Palingenesia* delle costituzioni imperiali e la pubblicazione dell'edizione critica della *Glossa* di Accursio), elaborati originariamente nel quadro dell'Accademia dei Lincei, dall'Accademia di Italia all'Istituto di Diritto Romano. Soltanto la prima proposta fu accolta, comportando il trasferimento delle schede concernenti la Palingenesi delle *Constitutiones* nei depositi sotterranei de "La Sapienza". Saggio in senso lato congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.

8. *Salvatore Riccobono e le sue 'colpe'*, in *BIDR* 109 (2015 ma 2016), 363-383. Grazie a documenti inediti, il Bartocci ricostruisce, le vicende del Riccobono, allorché sciolta l'Accademia d'Italia (1944) dopo la liberazione dell'Italia subappenninica, fu riorganizzata l'Accademia dei Lincei della quale il romanista palermitano già faceva parte prima della sua cooptazione nell'Accademia d'Italia. Radiato dai Lincei (31 maggio, 3 agosto, 27 ottobre 1945), per la sua partecipazione alla seduta dell'Accademia d'Italia tenuta a Firenze, sotto la presidenza di Giovanni Gentile, il Riccobono vi fu riammesso, nel nuovo clima politico dell'Italia, dopo le elezioni del 18 aprile 1948, nel 1949. Saggio in senso lato congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.

9. *Lo studio del diritto romano: continuità scientifica e orientamenti divergenti nelle politiche culturali dell'Asse*, A. Albrecht, L. Danneberg, S. De Angelis (Hrsg.), *Die akademische 'Achse Berlin-Rom'?*, De Gruyter, Berlin-Boston 2017, 49-70. Il Bartocci qui riprende temi già trattati nel volume (4), soffermandosi, in particolare, sulla strenua lotta a difesa del diritto romano ingaggiata in primo luogo da Salvatore Riccobono contro gli attacchi

V. def.  
DK-

R



rivoltigli dagli ideologi del nazismo. La centralità del diritto romano nella cultura europea è rivendicata dal romanista palermitano con coerenza, anche e soprattutto negli anni in cui il nazismo trionfante non nascondeva i suoi progetti di unificare l'Europa subordinandola alle cosiddette idee del Germanesimo. Saggio in senso lato congruente. Collocazione editoriale buona.

10. *«Dio mi scampi da Giustiniano e dal digesto»: un severo giudizio di Giacomo Leopardi*, in *BIDR* 112 (2018) 275-295. È un contributo che tenta di spiegare perché mai il Leopardi abbia formulato un giudizio in apparenza così severo nei confronti del diritto romano. È possibile che l'ostilità del grande poeta e del grande filologo dipenda non tanto da intrinseci demeriti del Digesto, quanto, piuttosto, dal suo rifiuto della pratica forense così come essa si era configurata nell'Italia del Settecento e dei primi decenni dell'Ottocento. Saggio in senso lato congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.

11. *Gli anni formativi di Ettore De Ruggiero in alcune testimonianze inedite*, in *BIDR* 113 (2019) 115-136. L'articolo si incentra sulla figura di Ettore De Ruggiero, definito da santo Mazzarino un "Mommseniano di Napoli". E, in effetti, gli anni del post-laurea trascorsi a Berlino, alla scuola di Theodor Mommsen, furono decisivi per la formazione del principale cultore delle antichità romane in Italia tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Sulla base di un'ampia documentazione si ricostruiscono i rapporti tra il giovane studioso napoletano e il grande storico tedesco e il ruolo che il secondo interpretò agli esordi della carriera accademica del primo. Saggio in senso lato congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.

12. *Un nómos sibaritico e i 'brevetti d'invenzione'*, in *BIDR* 115 (2021) 265-287. Il punto di partenza di questo contributo è un'osservazione di Giacomo Leopardi nello *Zibaldone*, secondo la quale le legislazioni delle antiche repubbliche non avrebbero ignorato i 'brevetti di invenzione'. Il Bartocci prende spunto da un passo di Ateneo di Naucrati (*Deipn.* 12.521C-D) che ricorda l'esistenza di una regolamentazione giuridica di un particolare aspetto delle attività culinarie. A Sibari il cuoco che avesse inventato una ricetta originale ed elaborata avrebbe avuto il diritto di utilizzarla in esclusiva per un anno almeno. L'autore ripercorre la storia degli studi di questa testimonianza, giungendo, anche sulla scorta di un'attenta analisi filologica, a conclusioni degne d'attenzione. Forse sarebbe stato opportuno dedicare qualche considerazione ulteriore anche alla specifica realtà di Sibari, cercando di collocare questo *nómos* nel quadro della degenerazione dei costumi propria di questa città così prospera e così propensa al lusso da essere destinata da essere quasi predestinata alla distruzione. Saggio che avrebbe potuto essere congruente se avesse approfondito la storia delle legislazioni delle città greche. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.

#### GIUDIZIO:

La produzione scientifica del candidato, valutata nel suo complesso, appare buona nonostante non sia intensa e continuativa nel tempo, considerato che la produzione monografica



si arretra al 2012. In alcuni casi, inoltre, gli argomenti trattati sono solo congruenti in senso lato con le tematiche del settore concorsuale di riferimento. Apprezzabile sia il rigore metodologico sia il confronto con la letteratura. Più che buona la collocazione editoriale.

Il candidato, nonostante abbia maturato un'ampia e continuativa esperienza didattica durante i numerosi anni di ruolo, non risulta però aver svolto attività di Terza Missione. In ogni caso, il giudizio globale è positivo.

.....  
Doroteo Antonini Antoh

Valerio Alfano

Antonio Antoh



## CANDIDATA: NUNZIA DONADIO

La Professoressa Nunzia Donadio, Ricercatrice universitaria presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano dal 2005, è dal 2022 Professore di II fascia presso la stessa Facoltà; consegue la ASN di Professore di I fascia nel 2018.

La Professoressa Donadio ha svolto, presso la sede nella quale presta servizio, una regolare attività istituzionale per il proprio Dipartimento di afferenza [delegata alla legalità e alla trasparenza e parità di diritti e ai rapporti con il personale OFFICINA Horizon 2020 (progetti ERC)]. Risulta, per quanto emerge dal *curriculum vitae*, un modesto impegno per la Terza Missione (dal 2021 è componente del Comitato d'Indirizzo dell'Univ. di Milano per i rapporti con le parti sociali sul territorio).

Ha conseguito il Dottorato di Ricerca e ha ottenuto borse di studio finalizzate all'approfondimento delle sue indagini in Italia e all'estero (in particolare a Bonn e a München).

È componente dal 2014 del Collegio Docenti del Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria" dell'Università Statale di Milano.

Dal 2014 ha svolto, quasi sempre come contitolare, una regolare attività didattica nel proprio Ateneo. In precedenza, prima di assumer servizio come Ricercatore a tempo pieno nell'Università di Milano Statale, aveva collaborato come esercitatrice in vari corsi romanistici della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Salento, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bergamo. Ha preso parte a commissioni d'esame e di laurea, dirigendo un cospicuo numero di tesi. È componente della segreteria scientifica del Corso di Perfezionamento Postlaurea in Oratoria Forense (Università Statale di Milano). Ha preso parte, nel 2018-2019, alla Commissione Erasmus (valutazione della mobilità all'estero).

È avvocatessa iscritta all'albo della Corte di Appello di Napoli e ha svolto attività professionale presso apprezzati studi internazionali.

Ha preso parte a molti gruppi di ricerca PRIN ed è stata insignita del premio dell'Università di Cassino (Premio Boulvert) e della Medaglia d'Oro dell'Università di Napoli "Federico II" per la sua prima monografia a stampa (2004).

È componente della Redazione di *Index* e di *Teoria e Storia del Diritto Privato*. Componente del Collegio dei Revisori di *Roma e America* e di *AUPA*.

Ha tenuto un cospicuo numero di relazioni in Congressi organizzati in Italia e all'estero.

La sua attività di ricerca è regolare e, negli ultimi anni, la sua produzione di articoli e monografie, tutta di buona collocazione editoriale e diffusa all'interno della comunità scientifica, si è intensificata.

Ha sottoposto a valutazione i seguenti dodici contributi:

1. *La tutela del compratore tra actiones aediliciae ed actio empti*, Giuffrè, Milano 2004, X-351. L'autrice, seguendo l'opinione prevalente, secondo la quale l'estensione delle disposizioni e delle azioni edilizie a ogni *emptio venditio* sia caratteristica del regime giustiniano della responsabilità per i vizi occulti, ha analizzato diligentemente il *titulus* 21.1 del Digesto. Dall'esame delle fonti non emerge alcun indizio a sostegno di ogni ipotesi di adattamento, in via analogica, delle norme introdotte dagli *aediles curules* a ogni *emptio* già nell'età del principato. Alla luce di



un'accurata disamina di alcuni passi, si è sottolineato come, qualora il singolo giurista neghi l'applicazione dell'azione redibitoria, si dia comunque luogo al ricorso all'azione contrattuale di buona fede. Il campo elettivo del ricorso all'azione civile contro il silenzio del venditore in assenza di *causae redhibitionis* è quello dei *vitia animi* nella compravendita dei *servi*. Particolarmente interessante, a tal riguardo, è l'analisi del pensiero di Labeone. Peraltro va esclusa, a giudizio della Donadio, ogni possibilità di concorso tra *actiones aediliciae* e *actio empti* contro i vizi della cosa. L'autrice, in questa monografia, sa districarsi con agio tra le maglie di un'imponente bibliografia, giungendo a conclusioni, se non definitive, degne, comunque, della massima considerazione. Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale di riferimento. Collocazione editoriale ottima, in quanto opera pubblicata in una Collana di prestigio con larga diffusione nella comunità scientifica.

2. *Vadimonium e contendere in iure. Tra "certezza di tutela" e "diritto alla difesa*, Giuffrè, Milano 2011, XII-526. L'autrice opportunamente sottolinea che la prospettiva tradizionale, secondo la quale il *vadimonium* avrebbe avuto scopi analoghi a quelli della *in ius vocatio*, è stata del tutto superata in conseguenza della nuova lettura (quella di Giuseppe Camodeca) degli *acta Sulpiciorum*. La Professoressa Donadio prende posizione su tutti i principali problemi che riguardano la valutazione storica di quest'istituto, giungendo a conclusioni ponderate e, nei limiti del possibile, senz'altro originali. Si tratta di un'indagine diligente, compiuta con piena padronanza di tutti gli strumenti della ricerca romanistica. Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale di riferimento. Collocazione editoriale ottima, in quanto opera pubblicata in una Collana di prestigio con larga diffusione nella comunità scientifica.
3. *'Documentum supplicii' e 'documentum criminis'. Il corpo del reo tra precetto e sanzione nel mondo antico*, Jovene, Napoli 2017, X-297. Questa monografia esamina i modi in cui il *corpus rei* veniva torturato per crimini politici o militari, o per aver intrapreso attività volte a sovvertire l'equilibrio di potere. Parrebbe emergere, secondo l'autrice, una corrispondenza ricorrente tra il modo in cui il colpevole veniva punito (la natura della sentenza-punizione e il tipo di *tormentum* ad essa associato) e la condotta illecita di cui si era reso colpevole. Tale condotta veniva punita con l'*ultimum supplicium* o con dure forme di punizione corporale che lasciavano il colpevole gravemente invalido. Questa corrispondenza biunivoca diventava particolarmente evidente quando si trattava di comportamenti di grande rilevanza politica, come un atto di dissenso da parte di un membro della classe dirigente di una città o di una *civitas foederata*, o un'attività che mirava a "sovvertire" la struttura di potere stabilita tra ordini o fazioni all'interno della classe dominante di una determinata comunità. Non a caso, secondo la Donadio, la punizione in questi casi garantiva sempre un duraturo isolamento sociale del colpevole e del suo gruppo familiare. La corrispondenza tra il significato dell'azione punita e il tipo di *poena* inflitta era iconicamente rappresentata dai segni lasciati sul cadavere del colpevole torturato o, nel caso in cui la sua vita fosse stata risparmiata, dai segni lasciati sul suo corpo attraverso forme di mutilazione dure e davvero invalidanti, che portavano a conseguenze irreversibili sul ruolo che aveva normalmente svolto nella sua famiglia, nella sua cit-



tà o nel suo esercito. Questa caratteristica non solo mirava a prolungare l'efficacia della punizione come deterrente, ma serviva anche a comunicare un messaggio che, oltre a essere "dissuasivo-deterrente", poteva essere definito anche "precettivo", perché i segni visibili della punizione inflitta dal *carnifex publicus* rappresentavano una sorta di promemoria dell'illecito da non ripetere. Alla luce dei molti casi, l'autrice afferma che il *corpus rei* costituiva allo stesso tempo un *documentum criminis* e un *documentum supplicii*. Tutto ciò getta luce su un altro aspetto interessante. L'efficacia duratura della punizione era assicurata dai segni lasciati sul cadavere del colpevole torturato (almeno fino alla sua naturale decomposizione), o dalle ferite o amputazioni inflitte al colpevole a cui era stata risparmiata la vita, perché tale punizione era superiore a qualsiasi riparazione presa da gruppi familiari, e a qualsiasi forma di vendetta privata in generale. Così, coloro che avevano il potere di infliggere pubblicamente la punizione (il re, i magistrati principali, i comandanti di campo, il *princeps* e altri organi incaricati di sorvegliare i crimini a seconda delle necessità) erano in grado di consolidare e in un certo senso "istituzionalizzare" la loro autorità come esecutori di vendette collettive, mostrandosi capaci di assicurare una certa reazione a un determinato crimine, una reazione non solo severa ma anche corrispondente al crimine commesso. Questa proporzionalità tra reazione e offesa veniva garantita anche attraverso l'inflizione pubblica della pena – che forniva un mezzo per controllare le modalità di tortura del corpo del colpevole – e attraverso i segni lasciati dal boia sul cadavere del colpevole torturato, che ancora una volta corrispondevano alla natura dell'atto o del comportamento da punire. Il fatto che i *crimina* o i *facinora* in questione fossero correlati alla punizione inflitta è indicativo della motivazione alla base della repressione pubblica di comportamenti illeciti, soprattutto per quanto riguarda alcuni comportamenti con sfumature politiche o militari: vale a dire, che essa era ancora profondamente radicata in un bisogno di vendetta o di ritorsione contro frange ostili e dissidenti da parte di chi deteneva il potere, o contro alleati che disertavano dalla comunità più forte. Questo era vero in varie civiltà del mondo antico e si perpetuò anche nell'Impero romano. Spesso si sollevano dubbi sull'autenticità storica di dettagli salienti di episodi narrati nella storiografia classica, nella retorica, nella poesia epica o nelle memorie antiche. Tuttavia, i casi discussi in questo saggio sono rappresentativi di un fenomeno indipendente da tali questioni. È infatti implausibile, secondo la Professoressa Donadio, che così tanti autori, in epoche diverse e in contesti storici e geopolitici differenti, avrebbero potuto concepire torture caratterizzate da questa stessa corrispondenza tra un crimine e i modi in cui veniva punito dalle autorità pubbliche. Fatta questa rassegna dei principali contenuti di tale monografia, si può rilevare come essa, sebbene confermi la piena padronanza delle tecniche della ricerca romanistica da parte della candidata, giunga a conclusioni che, oltre a non inserirsi in una trama compiuta a causa del procedere rapsodico del volume in esame, appaiono quasi sempre scontate. Sicché, tra le tre monografie sottoposte a valutazione, è proprio l'ultima ad apparire meno convincente e meno solida. Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale di riferimento. Collocazione editoriale buona.

4. *La funzione della stipulatio "certo loco sisti" rispetto alla ricerca del vocandus e alla reintegrazione del danno per l'assenza impeditiva dell'in ius vocatio*, in H.



Altmepfen, I. Reichard, M.J. Schermaier (Hrsg.), *Festschrift für Rolf Knütel zum 70. Geburtstag*, Müller Verlag, Heidelberg 2009, 239-270. La Professoressa Donadio, in questo saggio accurato, prende in esame le due contrapposte figure del «*vadimonium sisti*» e del «*vadimonium deserere*», quali conseguenze del *vadimonium* stragiudiziale volontario con risultati non pienamente indagati, come farà in seguito nella monografia del 2011 (n. 2). Saggio pienamente congruente. Collocazione editoriale buona.

5. «*Promissio auctionatoris*», in *Index* 39 (2011) 524-557. Secondo l'autrice, l'obbligazione assunta dall'*argentarius* nei confronti del *dominus* per mezzo della *promissio auctionatoris* aveva l'effetto di sostituire il precedente rapporto obbligatorio. È una conclusione plausibile, che la Professoressa Donadio ha argomentato compiutamente, analizzando un gran numero di testimonianze giuridiche, letterarie ed epigrafiche. Saggio pienamente congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.
6. «*Iudicium domesticum*», *riprovazione sociale e persecuzione pubblica di atti commessi da sottoposti alla «patria potestas»*, in *Index* 40 (2012) 175-195. È una ricerca che tenta di far luce sul complesso problema del *iudicium domesticum*. La Professoressa Donadio considera la possibilità di una previa manifestazione del giudizio paterno o familiare, rispetto ad atti dei sottoposti, come a una prerogativa, riconosciuta dalla stessa *civitas* al *pater familias*, d'intervenire in tutti quei casi, in cui la responsabilità o la condotta del *filius* o della moglie esponesse il gruppo familiare, in quanto tale, al rischio della riprovazione sociale. Il che comportava evidenti ripercussioni sugli interessi concreti della *familia* e della più ampia cerchia di amici e di clienti che le gravitavano intorno. I risultati conseguiti dall'autrice non appaiono particolarmente rilevanti. Si nota, anzi, qualche grave lacuna bibliografica, dal momento che non si fa mai menzione dei lavori di Yan Thomas. Saggio pienamente congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.
7. *La tutela dal rischio di danni di acqua pluvia nelle soluzioni giurisprudenziali tra Tarda Repubblica ed età severiana: a proposito di D. 39.3.2.5 (Paul. 49 ad ed.)*, in *Jus* 2 (2014) 231-254. Questo saggio affronta l'esame di D. 39.3.2.5, concernente la funzione dell'*actio aquae pluviae arcendae* e la sua caratteristica fondamentale, in forza della quale il rischio di danni da acqua piovana deve essere collegato a un *opus manu factum* (come un *agger artificialis*) sul fondo del vicino. La Professoressa Donadio suggerisce la conformità del testo ai criteri classici elaborati dagli *iuris prudentes* sull'applicazione di questa antica azione civile. In particolare, tenta di dimostrare la genuinità della frase riportata nella seconda parte del frammento (*quamquam tamen* rell.), basata su due diverse soluzioni per il proprietario, che poteva ricevere un risarcimento in conseguenza della distruzione di un *agger artificialis cuius memoria non exstat*, sul fondo del vicino: un'*actio utilis* (ossia un'estensione della stessa *actio aquae pluviae arcendae*) o un *interdictum*. In effetti questi rimedi erano tipici del processo *per formulas* e si basavano sul potere discrezionale del pretore. È un contributo persuasivo e ben strutturato. Saggio pienamente



- congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.
8. *Vadimonium deserere: limiti e rapporti tra rimedi a garanzia dell'iniziativa processuale*, in *Legal Roots* 7 (2018) 61-111. Il *vadimonium* extragiudiziale coincideva con una *stipulatio* convenzionale che aveva lo scopo di aiutare un imputato a preparare la sua difesa in attesa della *in ius vocatio*. La Professoressa Donadio enumera le conseguenze che potevano verificarsi allorché un *promissor vadimonii* non rispettasse il suo obbligo: oltre a un'*actio ex stipulatu*, era possibile utilizzare anche una *missio in possessionem* a carico del debitore, poiché la mancata presentazione all'appuntamento concordato costituiva un caso di *absentia / latitatio fraudationis causa*. La compresenza (alternata) di questi due rimedi può essere dedotta anche dal fatto che i limiti della *vocatio* e le circostanze, che potevano essere addotte a difesa della *missio in possessionem adversus absentem*, corrispondevano in gran parte alle *exceptiones* che si sollevavano contro l'*actio vadimonii deserti*. Inoltre, il fatto che il risarcimento ottenibile dall'attore attraverso questa azione legale fosse dello stesso valore dell'oggetto della causa principale (nel caso del "*Ladungsvadimonium*") sembrerebbe escludere la possibilità di ricorrere all'*actio vadimonii deserti* in combinazione con la prosecuzione della causa principale. È un articolo, elaborato in stretta connessione con la monografia del 2011 (n. 2), che dimostra, ancora una volta, come la candidata padroneggi compiutamente tutti i principali strumenti della ricerca romanistica. Saggio pienamente congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.
9. *La confutazione della testimonianza scritta tra precettistica retorica e prassi processuale in età flavia*, in *RIDA* 66 (2019) 63-95. È un'indagine, strettamente aderente alle fonti, nella quale l'autrice dimostra che l'insegnamento retorico d'età flavia (Quintiliano) aveva perpetuato strategie oratorie idonee a screditare la credibilità delle testimonianze scritte di quanti, fissando la propria deposizione in un documento destinato a essere letto, finivano per sottrarsi al controinterrogatorio *in iudicio* della controparte. Ciò non di meno, come mostrano gli unici esemplari di *testimonia* a noi pervenuti dall'antichità, tutti concernenti il processo dell'*ordo iudiciorum privatorum* d'età flavia (*Tabulae Herculanenses*), la prassi era stata capace di ideare soluzioni intese a preservare l'attendibilità del *testis* assente in giudizio e la forza probatoria della sua deposizione resa per iscritto e in via stragiudiziale. Le argomentazioni sono lineari e coerenti, anche non si approfondiscono le tecniche e le regole della retorica. Saggio pienamente congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.
10. *Da nemico di fazione a criminale pericoloso: percorsi di una strategia accusatoria dalla Pro Roscio Amerino alle Filippiche*, in *Iura* 69 (2021) 321-302. In quest'indagine la professoressa Donadio utilizza un concetto della dogmatica penalistica moderna – quello di 'pericolosità sociale' – per rileggere alcune parti delle orazioni ciceroniane. Non ci si limita alle vere e proprie orazioni processuali, ma si prendono in esame anche quelle propriamente politiche e, in primo luogo, le Filippi-



che. L'analisi delle singole testimonianze è quasi sempre persuasiva quanto alle specifiche conclusioni che di volta in volta si formulano, ma è proprio l'idea di fondo del contributo a risultare non convincente, anche e soprattutto in conseguenza del tentativo dell'autrice di costringere le fonti antiche in griglie concettuali che non ci aiutano in alcun modo a comprendere fatti e testimonianze. Saggio congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.

11. *Retorica e diritto criminale nell'oratoria ciceroniana*, in *Index* 49 (2021) 1-58. Obiettivo principale della Professoressa Donadio è di cogliere il valore strumentale che i riferimenti alla pena di morte, alla tortura e alle punizioni corporali giocano nelle esigenze della difesa e dell'accusa nelle orazioni di Cicerone. L'indagine, propriamente storico-retorica ancor più che giuridica, propone una buona rassegna di fonti sempre compiutamente contestualizzate. I nessi tra i testi del medesimo o di differenti autori sono individuati con estrema puntualità. Non di meno i risultati dell'indagine non si segnalano per originalità. Saggio congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.
12. *L'uomo delinquente di Marco Tullio Cicerone*, in *Jusonline* 4 (2022) 95-143. L'autrice intende mettere in evidenza che i concetti di delinquenza innata e di natura criminale congenita – idee chiave delle ricerche di Cesare Lombroso – non sono estranei al pensiero antico e all'orizzonte culturale delle classi dirigenti della Roma repubblicana. Questi due fondamentali concetti risultano ampiamente utilizzati sia nell'oratoria giudiziaria, contro pericolosi delinquenti coinvolti in processi di grande rilevanza sociale, sia nell'invettiva politica. In entrambi i casi, essi vengono adoperati per screditare l'avversario in quanto nemico della *res publica*. Anche in quest'indagine, che pur padroneggia con sicurezza una considerevole bibliografia e un gran numero di fonti, la Professoressa Donadio giunge a conclusioni non del tutto persuasive. Se l'obiettivo della ricerca fosse stato quello di dimostrare che le elaborazioni di Lombroso si sorreggevano su stereotipi già elaborati da tempo, la sua analisi, in questo specifico campo, si rivelerebbe se non definitiva senza dubbio estremamente utile. Ma procedendo a ritroso, da Lombroso a Cicerone, si rischia, in fondo, di scoprire una cosa scontata. Saggio congruente. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.

#### GIUDIZIO:

La produzione scientifica della candidata, considerata nel suo complesso, è più che buona per intensità e continuità sul piano temporale, congruente con le tematiche del settore scientifico disciplinare di riferimento e con un'ottima collocazione editoriale. Essa si segnala per la varietà dei temi trattati, adeguato rigore metodologico, chiarezza espositiva e ampia conoscenza della storiografia. Tale produzione presenta non di rado



qualche spunto di originalità, anche se in alcuni casi sarebbe stata opportuna una maggiore capacità di contestualizzazione storica. L'impegno nelle attività didattiche, in particolare quelle integrative e di servizio agli studenti, e nelle attività gestionali è stato costante nel tempo. Appena rilevabile, sulla base del *curriculum*, l'attività di Terza Missione.

Il giudizio globale è pertanto positivo.

### CANDIDATA: FRANCESCA PULITANO'

La professoressa Francesca Pulitanò, Ricercatrice universitaria presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano dal 2001, è dal 2019 Professore di II fascia presso la stessa Facoltà; consegue la ASN di Professore di I fascia nel 2018.

La Professoressa Francesca Pulitanò ha svolto, presso la sede nella quale presta servizio, una regolare attività istituzionale per il proprio Dipartimento e la propria Facoltà di afferenza (membro della Commissione per la qualità della didattica e componente del Gruppo di riesame dei Corsi di Laurea in Giurisprudenza e in Scienze dei servizi giuridici). Ricopre o ha ricoperto incarichi al servizio del proprio Ateneo (dal 2017 membro scientifico, per le competenze giuridiche, dell'Organismo preposto al benessere degli animali). Ha svolto attività di cosiddetta Terza Missione.

Ha conseguito il Dottorato di Ricerca nel 1999 e, nello stesso anno, ha ottenuto, presso l'Università di Padova, una borsa di studio biennale per la ricerca postdottorato.

È componente, dal 2013, del Collegio Docenti del Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria" dell'Università Statale di Milano.

Dal 2005 svolge una regolare attività didattica nel proprio Ateneo. In precedenza, prima di assumere servizio come Ricercatore a tempo pieno nell'Università di Milano Statale, aveva collaborato alle commissioni d'esame delle materie romanistiche presso l'Università degli Studi di Padova. Ha preso parte a commissioni d'esame e di laurea, dirigendo un cospicuo numero di tesi. È stata docente presso i corsi di Dottorato di altre sedi e docente presso il Corso di Perfezionamento dell'Università degli Studi di Milano Statale Piccoli Animali e Grandi Animali.

È, dal 1997, avvocatessa iscritta all'albo della Corte di Appello di Milano. Ha preso parte a progetti di ricerca finanziati dall'Università di Milano, da altre Università e dal Progetto *ERC Scriptores iuris Romani* (PI Aldo Schiavone).

È componente del Comitato scientifico della Rivista *Olympialex Review* e della Rivista *Ius Romanum*. È membro della *Real Academia de Jurisprudencia y Legislación* (Madrid, Spagna).

Ha tenuto un cospicuo numero di comunicazioni, di interventi e di conferenze presso varie Università italiane e straniere.

La Professoressa Pulitanò ha sottoposto a valutazione i seguenti dodici contributi:

1. *Ricerche sulla bonorum possessio ab intestato nell'età tardo-romana*, Giappichelli, Tori-



no 1999, VIII-318. È un'ampia indagine esegetica condotta a stretto contatto con le fonti. L'apparato bibliografico è estremamente curato. La storia dell'istituto della *bonorum possessio ab intestato* è ripercorsa con grande attenzione ai dettagli, tentando – ove possibile e necessario – di distinguere, in specie nel caso dei rescritti d'età diocleziana, il tenore normativo originario del provvedimento imperiale da quello che esso ha assunto nel nuovo contesto della compilazione giustiniana. Speciale attenzione è data ai problemi di metodo che un'indagine, come questa, inevitabilmente pone all'interprete. Pertanto si può ritenere che si tratti di una ricerca estremamente utile per chiunque voglia avere un quadro preciso dell'evoluzione normativa d'età tardoantica. Tutt'al più si può rimproverare a tale volume la scarsa attenzione, che esso presta, alla coeva realtà sociale, *in primis* ai problemi inerenti alla trasmissione dei grandi patrimoni delle aristocrazie. E, in effetti, nel libro non solo manca qualsiasi riferimento a "fonti non giuridiche", ma esso non tenta neppure di studiare i fatti e le circostanze, ossia i casi concreti che precedettero la promulgazione di determinate *constitutiones*.

Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale buona.

2. *Studi sulla prodigalità nel diritto romano*, Giuffrè, Milano 2002, X-222. Il volume propone, nei limiti del possibile, un esame compiuto dell'istituto e, in particolare, dell'*interdictio* e della *cura prodigi*. L'autrice rinuncia opportunamente a comporre un quadro unitario dell'evoluzione storica della prodigalità nel mondo romano. Il volume si sviluppa, esegesi dopo esegesi, tassello dopo tassello, fin quasi a delineare una rappresentazione ordinata dei principali problemi che la prodigalità pose al 'legislatore' e ai giuristi. Si può segnalare in questo volume la scrupolosa attenzione prestata al dato esegetico. Ciò non di meno si avverte l'assenza di un'adeguata riflessione sugli aspetti storico e sociali della prodigalità. Si tratta di un'opera matura che attesta la piena padronanza di tutti gli strumenti della ricerca romanistica, nonché della letteratura specialistica. Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale ottima, in quanto pubblicata in una Collana di prestigio con larga diffusione nella comunità scientifica.
3. *De eo quod certo loco. Studi sul luogo convenzionale dell'adempimento nel diritto romano*, Giuffrè, Milano 2009, VIII-360. È una ricerca condotta con grande attenzione al dato palinogenetico al fine di individuare i contesti entro i quali i giuristi, nelle loro opere, affrontavano il *certo loco dari*. Anche in tale monografia l'autrice dà un'ulteriore prova del suo talento esegetico e della sua perfetta padronanza della letteratura. Particolare attenzione si concede anche e soprattutto alle questioni inerenti alla struttura formulare dell'*actio de eo quod certo loco*. Le sue conclusioni appaiono, a dir poco, plausibili. Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale ottima, in quanto pubblicata in una Collana di prestigio con larga diffusione nella comunità scientifica.
4. *Quid enim municipales dolo facere possunt? Illecito del singolo e responsabilità collettiva nel diritto romano*, Giuffrè, Milano 2018, VIII-195. L'autrice dimostra che i giuristi dell'età del principato, proprio perché non condizionati dai nostri stessi presupposti dogmatici, affrontarono, mediante l'impiego dei consueti meccanismi della giurisdizione magistratuale e dell'*agere per formulas*, e risolsero il problema della responsabilità collettiva per l'azione delittuosa del singolo. È un'indagine ben strutturata, apprezzabile soprattutto



- li dove entra in diretto contatto con i testi. A proposito della nozione di *persona ficta* (p. 14), qualche lacuna bibliografica. A tacer d'altro, sarebbe stato quanto meno opportuno ricordare i lavori di Yan Thomas. Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale ottima, in quanto pubblicata in una Collana di prestigio con larga diffusione nella comunità scientifica.
5. *Profili dell'officium iudicis nei giudizi divisorii*, in L. Garofalo (a c. di), *Il giudice privato nel processo civile romano. Omaggio ad Alberto Burdese*, t. II, Jovene, Napoli 2012, 387-446. L'autrice sostiene che l'organo giudicante dell'azione divisoria, lo si chiami *arbiter* o *iudex*, aveva un potere discrezionale la cui ampiezza era regolata dalla formula: quest'ultima, lungi dall'impedire una larga applicazione dell'*officium*, lo rendeva però 'diversamente ampio'. È un saggio ben strutturato, apprezzabile sul piano delle tecniche esegetiche. Articolo pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale buona.
  6. *Lo schiavo artifex: nomen e professione nell'interpretazione giurisprudenziale delle disposizioni testamentarie a titolo particolare*, in I. Piro (a c. di), *Scritti per Alessandro Corbino*, VI, Libellula Edizioni, Tricase (LE) 2016, 85-112. La Professoressa Pulitanò analizza alcuni testi sul legato di schiavi *artifices* e, più in particolare, il rapporto tra *artificium* e *officium*, nonché l'interpretazione giuridica delle disposizioni di legato in cui il testatore ha dato indicazioni poco chiare sul *nomen* e sulla professione dei *servi artifices*. Non senza motivo, infine, si insiste sull'opportunità di interpretare questi casi, valutando, caso per caso, il rilievo sociale ed economico di ogni schiavo *artifex*. Spunti di originalità. Articolo pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale buona.
  7. *Le funzioni del dittatore: riflessioni sulla prima pentade di Tito Livio*, in L. Garofalo (a c. di), *La dittatura romana*, t. I, Jovene, Napoli 2017, 41-67. La Professoressa Pulitanò, in base ad una lettura analitica della prima pentade di Tito Livio, si interroga, in special modo, sull'incidenza della *fides*, intesa come vincolo tra dittatore e *civitas*. Quantunque non pervenga a conclusioni particolarmente innovative, il saggio in esame attesta la capacità della candidata di muoversi con agio anche in campi distanti dal diritto privato. Articolo pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale buona.
  8. *Sull'"autonomia" del diritto penale romano. Prime considerazioni*, in *TSDP* 11 (2018) 1-29. Come emerge dal titolo, quest'articolo si propone di individuare gli esatti confini del diritto penale romano. Si tratta di osservazioni preliminari volte a preparare un più ampio lavoro apparso proprio in questi mesi (aprile) del 2023. In special modo le due pagine dedicate al diritto penale nelle opere della giurisprudenza romana paiono ancor troppo ancorate alla prospettiva, dalla quale l'autrice non si emancipa, di Contardo Ferrini, senza considerare, neppure di striscio, la vasta letteratura che ha, nel dettaglio, preso in esame questo tema: a tacer d'altro, si dovevano quanto meno ricordare i rilievi di Dario Mantovani formulati in *Digesto e masse bluhmiane*. Saggio pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale eccellente, in quanto saggio pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi.
  9. *Per uno studio del crimen expilatae hereditatis: considerazioni palinogenetiche su D. 47, 19*, in *BIDR* 113 (2019) 259-280. La Professoressa Pulitanò prende in esame le principali



questioni concernenti la configurazione del *crimen expilatae hereditatis*, e in particolare i suoi rapporti con l'*usucapio pro herede*, con l'*actio furti* e con l'adizione dell'eredità. L'analisi del *titulus* D. 47.19 procede sulla base di una valutazione palinogenetica di ciascun testo. In tal modo l'autrice ha tentato di chiarire l'evoluzione del *crimen* e l'effettiva portata dell'*oratio in senatu habita* di Marco Aurelio ricordata nel primo *fragmentum* (Marc. 3 *inst.*). È un'indagine scrupolosa che fornisce un contributo rilevante allo studio di questo tema. Saggio pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale eccellente, in quanto saggio pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi.

10. *Brevi note in tema di attività sportiva, responsabilità ex lege Aquilia e cause di giustificazione*, in *AG* 153.3 (2021) 707-737. È un'indagine accurata che, pur non formulando rilievi particolarmente originali, chiarisce bene la *ratio decidendi* dei giuristi in ipotesi di danno arrecato nel corso di attività ludico-agonistiche. Saggio pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale eccellente, in quanto saggio pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi.
11. *Gaetano Scherillo (1905-1970): il ruolo del diritto romano tra Antichità e diritto positivo*, in *Italian Review of Legal History* 8 (2022) 559-589. Una puntuale rivisitazione dell'opera di Gaetano Scherillo, uno dei massimi esponenti delle discipline romanistiche del secondo dopoguerra. L'articolo si sofferma, in particolare, sui corsi di diritto romano (le cose, la successione, il processo, le obbligazioni, il testamento) tenuti dallo studioso, quale titolare delle Cattedre di Istituzioni di Diritto Romano e di Diritto Romano nell'Università Statale di Milano, negli anni '40, '50 e '60 dello scorso secolo. Saggio, in senso ampio, congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale eccellente, in quanto saggio pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con una diffusione ed un rilievo molto ampi.
12. *Franco Gnoli e il 'misterioso' incipit di Gai. 4.1*, in I. Fagnoli, C. Buzzacchi, F. Pulitanò (a c. di), *Franco Gnoli, Scritti scelti di diritto criminale*, Giuffrè, Milano 2022, 423-441. L'articolo, prendendo in esame i contenuti di un saggio uscito postumo di Gaetano Scherillo e della Tesi di Laurea di Franco Gnoli, si sofferma – secondo i *verba* di Gaio – sui misteriosi *genera sponsionum*. Una volta descritti i primi passi del percorso scientifico dello studioso milanese recentemente scomparso, l'autrice delinea un accurato stato dell'arte a proposito del dibattito storiografico sui *genera sponsionum* in Gai. 4.1. È un articolo puntuale che consente, fra le altre cose, di percepire quale fosse il clima scientifico e culturale dell'Istituto di Diritto Romano negli anni '60 dello scorso secolo. Saggio, in senso ampio, congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale ottima, in quanto lavoro pubblicato in una Collana di prestigio con ampia diffusione nella comunità scientifica.

#### GIUDIZIO:

La produzione scientifica della candidata, considerata nel suo complesso, appare ottima per intensità e continuità nel tempo, quasi sempre congruente con le tematiche del settore scientifico di riferimento e con un'ottima collocazione editoriale. Essa, riguardante temi sia di diritto pubblico che privato, è di ottimo livello per ciò che concerne il rigore metodologico e il con-



fronto con la letteratura, presentando in qualche caso apprezzabili spunti di originalità. Intenso è l'impegno della candidata nelle attività didattiche, istituzionali e di servizio. Apprezzabile anche l'attività di Terza Missione. Di conseguenza, il giudizio globale è senz'altro positivo.

### *CANDIDATO: GIOVANNI TURELLI*

Il Professor Giovanni Turelli, Ricercatore universitario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia dal 2006, è dal 2015 Professore di II fascia presso la stessa Facoltà; consegue la ASN di Professore di I fascia nel 2022.

Il Professor Giovanni Turelli ha svolto, presso la sede nella quale presta servizio, un'intensa attività istituzionale per il proprio Dipartimento e la propria Facoltà di afferenza (Delegato, dal 2015, all'Orientamento per il Dipartimento di Giurisprudenza; Delegato della Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza per la Terza Missione e i Rapporti col territorio: 2021 / in corso). Ricopre o ha ricoperto incarichi apicali nel proprio Ateneo (Delegato del Rettore per il Sistema Bibliotecario di Ateneo: 2016 / in corso; Delegato del Rettore per l'Orientamento: 2016-2022; Rappresentante dell'Università degli Studi di Brescia nel Consiglio Direttivo di Geo – Centro Interuniversitario per lo Studio della Condizione giovanile, dei Processi Educativi e dell'Orientamento: 2017-2022; Delegato del Rettore al Tutorato: 2021-2022). La sua attività di terza Missione è, come emerge dal *curriculum*, a dir poco imponente e si prolunga dalla presa di servizio come Professore Associato, dal 2015 a oggi.

Ha conseguito il Dottorato di Ricerca nel 2006. Dal 2002 ha ottenuto, per concorso, un Assegno di Ricerca annuale in Istituzioni di Diritto Romano presso l'Università degli Studi di Brescia. Ne ha ottenuto un altro, secondo le medesime modalità, nel 2004. Nel 2006, presso lo stesso Ateneo, ha conseguito un nuovo Assegno per condurre la ricerca di postdottorato.

È stato componente, dal 2018 al 2022, del Collegio Docenti del Corso di Dottorato in *Business and Law. Istituzioni e impresa: valore, regole e responsabilità sociale* dell'Università degli Studi di Brescia, prendendo parte, talvolta, anche alle Commissioni di Ammissione. Dal 2022 è Componente del Collegio Docenti del Dottorato in *Diritti, Persona, Innovazione e Mercato*, attivato nell'a.a. 2022-2023 (ciclo 38) presso l'Università degli Studi di Brescia. In questo ultimo contesto ha organizzato e tenuto, tra il 2018 e il 2022, il Seminario su *Corporate Responsibility and Roman Law* nel Cross-Cutting PhD Course.

Dal 2007 svolge, quale titolare di corso, un'intensa attività didattica (Storia del Diritto Romano, Istituzioni di Diritto Romano, Diritto Pubblico Romano, Arte di comunicare e oratoria classica; Diritto Privato Romano, Storia del Contratto di Lavoro; Storia del contratto e delle obbligazioni). È allegata valutazione positiva degli studenti relativa agli insegnamenti impartiti. Ha seguito, come relatore, un cospicuo numero di tesi di laurea.

Ha preso parte, quale cultore della materia, già a partire dal 2000 alle Commissioni di esame delle discipline romanistiche nell'Università di Brescia. È stato impegnato, dalla presa di servizio come ricercatore a oggi, in un'intensa attività di didattica complementare.

È stato componente, tra il 2015 e il 2019, del Comitato scientifico-organizzativo del *Labora-*



*torio Romanistico Gardesano – Moot Court Competition*, progetto di didattica innovativa destinato agli studenti universitari.

Ha insegnato (2012/2013; 2020/2021) Fondamenti del Diritto Europeo presso la *Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali* dell'Università degli Studi di Brescia.

È, dal 2003, Avvocato iscritto all'albo della Corte di Appello di Brescia.

Ha preso parte a progetti di ricerca finanziati dall'Università di Brescia e, quale componente, a diversi PRIN regolarmente finanziati (2007 e 2020) e al gruppo di ricerca internazionale finanziato dal CUIA, Consorzio Universitario Italiano per l'Argentina, (2012-2013).

È componente del Comitato di Redazione del *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano* e, dal 2016 al 2018, della Rivista *Roma e America*. Dal 2021 è Componente del Comitato di Redazione della Rivista *Specula Iuris. An International Journal on Legal History and Comparative Jurisprudence*.

Ha tenuto un cospicuo numero di comunicazioni, di interventi e di conferenze presso varie Università italiane e straniere e, presso il proprio Ateneo ha organizzato, in più di un'occasione, Congressi di rilievo internazionale. È stato componente, nel 2016, del Comitato Scientifico della *International Summer School* sul tema del *Sistema jurídico latino-americano*, svoltasi presso l'Università degli Studi di Brescia (11-15 luglio 2016).

Il Professor Turelli ha sottoposto a valutazione i seguenti dodici contributi:

1. Audi Iuppiter. *Il collegio dei Feziali nell'esperienza giuridica romana*, Giuffrè, Milano 2011, VIII-274. Premessa nel I cap. una compiuta disamina del dibattito storiografico dell'Ottocento e del Novecento, l'autore successivamente discute l'intreccio tra diritto e diplomazia, tra *fetiales* e *legati* senatorii. Dopo un'accurata analisi dei formulari utilizzati dai *fetiales*, dalla quale risalta la loro funzione giuridico-religiosa, il Professor Turelli sostiene che l'espressione '*nuntius populi Romani*', che contrassegna il *pater patratus*, in sostanza, designa non già la singola persona (o la cosa), ma – per usare la terminologia di Riccardo Orestano – una 'situazione unificata'. Proprio perché il *populus Romanus* è il referente ultimo, il centro d'imputazione in cui giungono ad unità «i molteplici fasci di relazioni giuridiche che da esso si dipartono e che in esso convergono», i feziali operavano come *nuntii populi Romani*, in nome del quale concludevano i *foedera* e dichiaravano la guerra. Non c'è insomma, quanto alla nozione di *nuntius*, alcuna distorsione dell'omonima categoria privatistica. Il feziale, pertanto, è una figura deputata al compimento di pronunce aventi carattere di pubblica e solenne proclamazione. Si esamina, poi, con particolare attenzione la cosiddetta 'scomparsa dei feziali dal campo di battaglia' nell'età dell'espansione mediterranea di Roma. In ogni caso, perfino la *rerum repetitio* non scomparve, ma assunse nuove forme. La necessità di una diplomazia organizzata e articolata impose di allentare la rigidità delle forme giuridiche antiche e i legati senatorii acquistarono spazio preponderante nella gestione delle delicate fasi — della durata di anni, in alcuni casi — che precedono la guerra. Tuttavia, il *ius fetiale* non venne accantonato, ma seguì i mutamenti storici, in un intreccio di influenze reciproche, riorganizzando le proprie forme in funzione della nuova realtà e, a propria volta, indirizzandola: ciò è evidente soprattutto in quei testi che comprovano l'esistenza dell'attività consultiva dei feziali, in cui i giuristi indicano le forme, pur nuove, per garantire il mantenimento degli atti e dei comportamenti entro il perimetro della 'legalità' fissata dal diritto feziale, in linea con la tradizione. I dati raccolti, secondo l'autore, attribuiscono ai feziali un ben definito ruolo di giuristi. Tale ruolo si mantenne nel corso del tempo, al punto che – per



l'epoca nella quale un confronto è reso possibile dalla sicura esistenza di una struttura diplomatica 'laica' – essi si collocarono su un piano diverso da quello dei legati. A questi ultimi, nel contesto di un'azione politico-militare sempre più intensa ed estesa, spettò il ruolo di diplomatici con ampi poteri e di esperti di questioni 'internazionali', con delicati compiti di mediazione. Si creò, in sostanza, una dialettica, in cui diplomazia e diritto corrono in parallelo, si intrecciano, ma non si annullano o sovrappongono, né i legati si sostituiscono ai feziali. Questo libro di Giovanni Turelli dimostra, in concreto, come sia possibile conciliare le ragioni della storia con quelle del diritto nel quadro di una stessa indagine. Sicché lo si può annoverare tra le migliori ricerche di diritto pubblico romano di questi ultimi decenni. Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale ottima, in quanto opera pubblicata in una collana di prestigio con larga diffusione nella comunità scientifica.

2. *Transferre iudicium. Linee ricostruttive di uno strumento pretorio*, Giappichelli, Torino 2020, X-193. Questa monografia innovativa ed originale tratta il complesso fenomeno del *transferre iudicium*, assumendo come proprio principale punto di riferimento il piano processuale – terreno su cui *translatio iudicii* e *mutatio iudicis* operano – e non invece gli ambiti del diritto privato ove esse si manifestano. È scelta, quella dell'autore, pienamente condivisibile. La *translatio iudicii* non annulla la *lis contestata*, ma evita che il superamento di una fase tecnica del processo si trasformi in un ostacolo rispetto alla gestione degli interessi direttamente in capo a coloro che ne sono i reali portatori. Il pretore – interpellato o sollecitato dalle parti – interviene, garantendo sia il rispetto delle forme del processo (la *lis contestatio* rimane intatta), sia il perseguimento della soluzione più aderente alla situazione concreta, agli intenti e ai moventi dei soggetti coinvolti. Il Professor Turelli definisce la forma del *transferre iudicium* nei termini di un *decretum*. In conclusione si può ritenere che tra *translatio iudicii* e *mutatio iudicis* sussista una fondamentale unità strutturale. La differenza terminologica, che si rileva, è segno non di distinzione di natura, sostanza o procedura, ma anzi di una prospettiva a sua volta unitaria: i due atti vengono visti dalla prospettiva delle parti – e del pretore – intorno al *iudicium*. È una ricerca, quella adesso presa in esame, senza dubbio persuasiva e, allo stesso tempo, certamente originale e innovativa. Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale ottima, in quanto opera pubblicata in una collana di prestigio con larga diffusione nella comunità scientifica.
3. *Fetialis Religio*, Giappichelli, Torino 2020, XVI-120. Il Professor Turelli qualifica il *ius fetiale* come un *corpus* normativo nel quale si colgono i tratti tipici della religione romana: ritualità e precettività preordinate al perseguimento di finalità civiche e politiche, che, nella tensione ideale verso la *pax deorum*, rispondono a concrete esigenze ordinarie e di certezza della comunità, in questo caso, nel rapporto con altri popoli. Al rito dell'*emittere hastam* è dedicato, per intero, il cap. I. Il suo nucleo più interessante coincide con lo studio del quasi *hostilis locus*, una  *fictio iuris* in base alla quale si faceva acquistare un appezzamento di terra, situato a Roma nei pressi del tempio della dea Bellona, ad un soldato nemico, così da potervi espletare la procedura della *hastae emissio* senza allontanarsi dalla città ed evitando il viaggio fino ai confini del territorio nemico. Sulla base delle indagini di Ernesto Bianchi e di Yan Thomas e di alcuni acuti rilievi del de Francisci, l'autore, a tal riguardo, sostiene che nell'*emittere hastam* si percepisce l'esatta funzione del rito in quanto strumento di costruzione della cosiddetta 'memoria



culturale', pur nel quadro dell'adeguamento dei rituali alle mutate esigenze politiche, diplomatiche e, in definitiva, giuridiche. L'ultimo cap. si sofferma sulle peculiarità del termine di trentatré giorni. L'unico appiglio offerto da Livio per comprendere la sua peculiarità risiede nell'aggettivo *sollemnis* che ne definisce la qualità. Esso qualifica giornate men che festive, non caratterizzate da celebrazioni ufficiali e collettive, ma non ordinarie o almeno non tali dal punto di vista di alcuni. La soluzione più coerente e logica è che i feziali concedessero tre termini di dieci giorni l'uno e che tali termini fossero pieni, sicché il giorno iniziale non vi venisse computato e quello finale decorresse integralmente. È, quest'ultima, una ricerca originale, appassionata e intelligente che perviene, sul piano concreto della storia, a risultati ragguardevoli, dialogando, con piena padronanza delle fonti e della bibliografia, con alcuni dei maggiori studiosi di storia del diritto e della religione dei Romani. Monografia pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale ottima, in quanto opera pubblicata in una collana di prestigio con larga diffusione nella comunità scientifica.

4. *Societas quam ingeneravit natura. Brevi considerazioni sul concetto di societas in Cicerone*, in D. Mantovani, A. Schiavone (a c. di), *Testi e problemi del giusnaturalismo romano*, IUSS Press, Pavia 2007, 163-185. Un'analisi puntuale di Cic. *off.* 1.53-54, nella quale l'autore, dopo aver ripercorso con grande sensibilità critica, le divergenti opinioni, a tal riguardo espresse da Gaetano Mancuso e da Mario Varvaro, dimostra che lo schema di *societas*, tratto dal diritto privato, serve innanzi tutto a esporre e a tradurre ai Romani concetti derivati dalla filosofia greca e ad argomentare in maniera tale da incentivare la partecipazione di ogni *vir bonus* alla gestione della cosa pubblica. Lo schema della *societas*, in tale contesto, serve appunto a inquadrare in termini giuridici di 'diritti' e 'doveri' la posizione di ciascun uomo sia rispetto all'ampio cerchio dell'umanità sia a quello, più ristretto, della *res publica*. Saggio originale, rigoroso per il metodo e pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale ottima per rilevanza e diffusione nella comunità scientifica.
5. *Res incorporales e beni immateriali: categorie affini, ma non congruenti*, *TSDP* 5 (2012) 1-17. Il Professor Turelli ricorda che le due categorie romana e moderna (*res corporales* e beni immateriali) non sono congruenti. Quello che, però, pare innegabile è un legame di 'affinità', nel senso etimologico del termine. Queste due categorie sono '*adfines*', ossia 'confinanti', 'limitrofe. Ciascuna di esse delimita un territorio autonomo e, tuttavia, in ragione della loro contiguità, condividono, lungo il corso della tradizione romanistica, un comune sostrato. 'Comune' non sul piano fenomenico o normativo, ma su quello speculativo. È un'indagine originale, estremamente raffinata che dà la misura esatta della cultura giuridica del candidato. Saggio rigoroso per metodo e pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale eccellente con ampia diffusione.
6. *Persona jurídica y Derecho romano en las notas al Código civil de Vélez Sársfield*, in *Roma e America* 39 (2018) 311-321. In questo articolo il Professor Turelli si sofferma sugli influssi del diritto romano e della tradizione romanistica sul pensiero di Dalmacio Vélez Sársfield, concentrandosi in particolare, benché a titolo esemplificativo, sulla elaborazione della nozione di persona giuridica all'interno delle *Notas al Código civil*. Un saggio interessante che dimostra come il candidato si muova con agio in ambiti differenti della ricerca giuridica. Saggio originale, congruente con le tematiche del settore concorsuale.



suale. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.

7. *La nozione di populus in Alfeno*, in *RIDA* 65 (2018) 211-250. In polemica con Hans-Jörg Roth, il Professor Turelli sostiene che il dato di una marcata e ben visibile impronta retorica, in D. 5.1.76, non implica, in alcun modo, l'assenza, nel discorso del giurista, di un solido percorso logico-argomentativo. Quanto alla nozione di *populus*, si rileva, sulla base di un analitico confronto con le fonti, la presenza di una concezione di *populus* quale pluralità materiale di più individui. Alfeno, dal canto suo, descrive il popolo come una pluralità in costante divenire ma sufficientemente identificata da non risentire del flusso continuo di nascite e decessi che la percorre. Il *populus* di Alfeno non è 'animato' e unificato da *unum spiritum*. Nel ragionamento del giurista si coglie il prodotto di una operazione concettuale, che individua nella forma un elemento di unità e individuazione, ma non il tratto unico e risolutivo: il criterio della *species* la evoca, ma non coincide con essa. È un contributo di grande livello, nel quale il candidato, oltre a dimostrare la sua perfetta padronanza di molti, differenti ambiti della cultura antica (dalla retorica alla filosofia), mantiene comunque ben saldo il rapporto con le peculiarità della scienza giuridica. Saggio originale, pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.
8. *Alfenus (Publius Alfenus Varus)*, in *The Encyclopedia of Ancient History*. Edited by Roger S. Bagnall, Kai Brodersen, Craig B. Champion, Andrew Erskine, and David Hollander, 8 John Wiley & Sons, Ltd. Published 2018, 1-2. Una breve ma informata scheda bio-bibliografica sul giurista Alfeno. Pienamente congruente con le tematiche del settore. Ottima la collocazione editoriale.
9. *Alfenus 6 Dig. 5.1.76, L. 23. Per una lettura che ricomponga diritto e retorica*, in *SDHI* 84 (2019) 61-92. Approfondita esegesi di D. 5.1.76, nella quale il Professor Turelli dimostra come i riferimenti a schemi filosofici e giuridici, in questo passo, convergano verso un unico punto, piuttosto distante, invero, sia da intenti classificatori, sul piano giuridico, sia da vere e proprie prese di posizione su quello del dibattito filosofico. Così come in (7), ma in una prospettiva molto più ampia, il candidato utilizza molteplici riferimenti filosofici e retorici nel quadro di un'indagine comunque rivolta a chiarire il contenuto giuridico di questo famoso frammento. Contributo pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.
10. *Modello sistematico e sensibilità storica in Dalmacio Vélez Sarsfield*, in A. Saccoccio, S. Cacace (a c. di), *Europa e America Latina. Due continenti, un solo diritto*, t. I, Giappichelli, Torino 2020, 119-131. Una accurata indagine sulla figura del grande giurista argentino del XIX secolo Vélez Sarsfield. È una ricerca estremamente interessante, che fa luce su una figura rimasta, molto a lungo, quasi sconosciuta in Europa. Contributo congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale ottima, in quanto il lavoro è pubblicato negli Atti di un importante Congresso ed edito dalla casa editrice Giappichelli con ampia diffusione nella comunità scientifica.



11. *La nozione di translatio tra retorica e processo civile romano, RDR 21 (2021) 1-28.* Il termine *translatio* ha una vasta gamma di impieghi nel lessico romano. In particolare, nel campo della retorica definisce una pluralità di strumenti. Tra di essi, la *constitutio translativa*, uno *status causae* cui ricorrere per «trasferire» su altri le pretese della controparte. Al contempo, nel campo del processo privato, *translatio* qualifica uno strumento tecnico per sostituire una parte (*translatio iudicii*) o il giudice (*mutatio iudicis*) dopo la *litis contestatio*. La dottrina ritiene, perlopiù, che l'impiego del medesimo termine in ambiti diversi non indichi altro che una omonimia e non vi siano connessioni sostanziali. Scopo del presente contributo è riflettere su tale tesi e verificarne la validità. Saggio pienamente congruente con le tematiche del settore. Collocazione editoriale ottima, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di rilievo con ampia diffusione nella comunità scientifica.
12. *Per un'archeologia del comodato. Dalla 'essenziale gratuità' dell'art. 1803 del cod. civ. al 'gratia deberi' di Cic. fin 2.35.117, TSDP 14 (2022) 2-36.* Il Professor Turelli, in questo saggio, si occupa della caratteristica della 'essenziale gratuità' (art. 1803 cod. civ.) del comodato nel diritto moderno e delle problematiche che essa pone, per sviluppare una riflessione intorno al contratto di comodato nel diritto romano. Al centro della ricerca si colloca l'analisi del profilo sociale ed etico del comodato, accanto a quello giuridico, come emerge in Paul. 29 *ad ed.* D. 13.6.17.3. In particolare, ci si sofferma sull'esame di Cic. *fin.* 2.35.117 dove compare un interessante parallelismo tra comodato e *beneficium*, nonché il riferimento alla relazione tra *beneficium* e *gratia*, che sembra offrire una chiave di lettura del rapporto tra comodante e comodatario. Contributo originale, pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale. Collocazione editoriale eccellente, in quanto articolo pubblicato su di una rivista di classe A, secondo la classificazione ANVUR, con diffusione ed un rilievo molto ampi nella comunità scientifica.

#### GIUDIZIO:

La consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato è eccellente per intensità, continuità, varietà di interessi (spaziando dal diritto pubblico a quello privato), ottima collocazione editoriale e pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare di riferimento. Essa si segnala per il grande rigore metodologico, la capacità di contestualizzazione storica, l'esegesi delle fonti antiche, il confronto sempre puntuale con la letteratura moderna e la particolare originalità di un gran numero di contributi.

Notevole e continuativo nel tempo è l'impegno del candidato nelle attività didattiche, istituzionali e di servizio e soprattutto particolarmente rilevante in quelle di Terza Missione.

Di conseguenza il giudizio globale è più che positivo.

#### GIUDIZIO COMPLESSIVO FINALE:

Tenuto conto dei giudizi collegiali formulati dalla Commissione sui *curricula*, sull'attività didattica, sull'attività gestionale e su quella di Terza Missione e sulla maggiore



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

originalità della ricerca di un candidato rispetto a quella degli altri, la Commissione, all'unanimità, indica quale vincitore dell'indetta procedura il Prof. Giovanni Turelli, segnalando come questi, nel complesso, risponda, meglio degli altri candidati, ai parametri valutativi posti dalla legge, dai regolamenti e dal bando (art. 1), così come già precisati nei criteri fissati nella prima riunione di questa Commissione (verbale n. 1).

.....  
Letto, approvato e sottoscritto.  
**La Commissione**

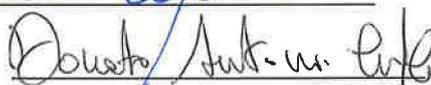
Prof. ANTONELLO CALORE, Presidente

  
\_\_\_\_\_

Prof. VALERIO MAROTTA, Componente

  
\_\_\_\_\_

Prof. DONATO ANTONIO CENTOLA, Segretario

  
\_\_\_\_\_



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza  
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia ai sensi dell'art. 18, c. 1 della Legge 240/2010 indetta con Decreto Rettorale n. 108 del 17.02.2023, Settore concorsuale 12/H1 - Settore scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità"

## Relazione riassuntiva

Relazione finale dei lavori della Commissione della procedura di chiamata di un professore universitario di prima fascia, settore concorsuale 12/H1 settore scientifico disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità".

Alle ore 11,00 del giorno 21 giugno 2023, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, si riunisce la Commissione.

La commissione, nominata con Decreto Rettorale n. 257 del 05.04.2023, risulta così composta:

Cognome e nome	Ruolo – ssd	Ateneo
Calore Antonello	Ordinario – ssd IUS/18	Università degli Studi di Brescia
Marotta Valerio	Ordinario – ssd IUS/18	Università degli Studi di Pavia
Centola Donato Antonio	Ordinario – ssd IUS/18	Università degli Studi di Napoli Federico II

La Commissione si è riunita in:

**PRIMA SEDUTA** – *Formalità di rito (nomina Presidente, conferma e fissazione ulteriori criteri di valutazione e fissazione calendario lavori).*

il giorno 8 maggio 2023 (inizio lavori) alle ore 10,00; (fine lavori) alle ore 11,00.

**SECONDA SEDUTA** - *analisi documentazione presentata dai candidati, dichiarazioni relative ai candidati e stesura scheda curriculum, redazione giudizio collegiale e individuazione candidato vincitore e idonei.*

il giorno 21 giugno 2023 (inizio lavori) alle ore 11,00 ; (fine lavori) alle ore 17,30

Al termine dei lavori, la Commissione, sulla base del complessivo giudizio espresso, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, indica il candidato vincitore e a seguire gli eventuali idonei, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 7, del Regolamento di Ateneo:

candidato vincitore: GIOVANNI TURELLI  
candidati idonei: FRANCESCA PULITANO'  
NUNZIA DONADIO  
UGO BARTOCCI

Tutto il materiale relativo ai lavori della Commissione viene preso in consegna dal Presidente, il quale provvederà sollecitamente alla trasmissione dei Verbali e dei relativi allegati, nonché della Relazione riassuntiva, al Responsabile del procedimento.

Il Presidente dichiara conclusi i lavori alle ore 17,30 del giorno 21 giugno 2023.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente Prof. Antonello CALORE

Componente Prof. Valerio MAROTTA

Il segretario Prof. Donato Antonio CENTOLA